



“Sicut fieri solet Ast, in festo Beati Secundi”

A.D. mcccLxxv

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025



Città di **ASTI**
www.comune.asti.it

ASTI Corso Torino 24

CREO
KITCHENS

CREO STORE

Per le
prime **20**
cucine!

SALDI FINO AL 70% +

SULLE CUCINE IN ESPOSIZIONE



Per la tua cucina a progetto!
LAVATRICE + ASCIUGATRICE

OMAGGIO

PRENOTA SUBITO IL TUO APPUNTAMENTO



348.307.85.11

PALIO di ASTI



1275 - 2025
750

ATP
TOUR™

OFFICIAL SPARKLING WINE



Benvenuti sul nostro
terreno di gioco



Asti Spumante **DOCG**



Moscato d'Asti **DOCG**

VISIT astidocg.it FOLLOW F @ Si invita al consumo responsabile delle bevande alcoliche



Il Palio dei 750 anni

Asti, con la sua storia medievale, rappresenta un caso unico nel contesto piemontese dell'epoca. Dal periodo feudale, nell'arco di quattro secoli, la Città cresce e si trasforma in continuo. Dalla metà del Duecento, poi, si fa sempre più evidente l'evoluzione dell'economia astigiana, tanto che il cronista Ogerio Alfieri si compiace della grandezza del suo Comune, di cui loda sia "i sapienti e nobili cittadini ricchi e potenti" sia "il popolo saggio e buono e pieno di ricchezze" che hanno, nel tempo, accresciuto "i beni e l'onore del Comune di Asti".

Questo sviluppo fu in parte dovuto alla posizione geografica della città, passaggio obbligato tra Genova e i passi delle Alpi occidentali (Moncenisio e Monginevro), ma soprattutto alla grande abilità

dei mercanti e degli uomini d'affari astesi appartenenti a quelle stesse famiglie che oggi popolano la sfilata del Palio, tra cui Solaro, Guttuari, Turco, Roero, Pelletta, Malabaila, Troia, Isnardi, Alfieri, Comentina, Asinari, Buneo, Catena.

Proprio questa storia fatta da uomini, siano essi nobili, banchieri, vescovi, prelati, oppure artigiani e popolani, rivive ogni anno nel Palio di Asti, una tradizione che si rinnova ormai da 750 anni.

È infatti un altro cronista, Guglielmo Ventura,

*NEL 1275 LA CORSA DEL PALIO
È GIÀ UNA CONSUETUDINE:
UNA STORIA CHE ANCORA OGGI
ACCOMPAGNA ASTI E GLI ASTIGIANI*

mercante di pepe vissuto fra il 1250 e il 1324 circa, a riportare per la prima volta la notizia della corsa del Palio di Asti, dopo la vittoria astigiana contro gli Albesi nel corso del conflitto tra Asti e gli Angiò e i rispettivi alleati in ambito regionale: "... gli Astesi vennero ad Alba, ... e vicino alle loro porte si corse il Palio astese, come era solito farsi in Asti nella festa del Beato Secondo, e ciò avvenne nella festa del Beato Lorenzo (10 agosto), l'anno del Signore 1275".

Nel 1275 la corsa del Palio, simbolo della riaffermata supremazia astese sul territorio piemontese, è dunque già una consuetudine per gli Astigiani: una storia che ancora oggi, da almeno 750 anni, accompagna Asti e gli Astigiani nelle emozioni e nel fascino di un'antica festa collettiva.


RIVA, LOMBARDI, SCIORTINO.
REAL ESTATE IN ITALY



**La tua Agenzia Immobiliare
ad Asti, Monferrato,
Langhe e Roero.**

**Affianchiamo chi vende e chi acquista casa con
un servizio su misura, basato su esperienza,
riservatezza e attenzione al dettaglio.**

Le nostre sedi:

Via Palazzo di Città 11, Asti - Via Montenapoleone 8, Milano - Via Virginio Fracchia 3, Tortona

I nostri contatti:

info@rivalombardisciortino.it - +39.0141.231751

Il nostro sito web:

www.rivalombardisciortino.it





Il Palio di Asti compie 750 anni, un anniversario importante per una delle manifestazioni più longeve e ricche di storia in Italia.

È motivo di orgoglio per tutto il territorio e per la Regione che da sempre sostiene convintamente il Palio e le altre manifestazioni legate al settembre astigiano.

Per la città di Asti - con il suo centro storico di impronta medievale, i palazzi e le vie che raccontano una storia gloriosa, quando i suoi banchieri erano tra i più influenti e potenti e le sue cento torri svettavano nel cielo - è l'occasione per rinverdire i fasti di un tempo.

La sfilata, sontuosa nei suoi costumi preziosi, ricca di rimandi storici e di suggestioni scenografiche, e la corsa in piazza Alfieri, emozionante e vibrante come poche altre, sono i momenti cruciali di un evento che vive tutto l'anno.

Il Palio rinsalda il legame dei Rioni e dei Borghi cittadini e dei Comuni della Provincia di Asti con il territorio, meta di un turismo nazionale e internazionale che di anno in anno cresce e scopre i tesori di questo territorio unico.

Sono passati 58 anni dalla ripresa della manifestazione nell'era moderna, grazie all'intuizione di un gruppo di appassionati, ma le radici sono ben salde in una tradizione plurisecolare.

Al Comune di Asti e ai Comitati Palio il nostro grazie per il loro impegno nel tenere alto il vessillo della manifestazione e l'augurio sincero per un'edizione indimenticabile, ricca di passione e di emozioni.



ALBERTO CIRIO
PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE



MUSEI DI
ASTI

ASTI
PALAZZO MAZZETTI

TRE MOSTRE PER L'ESTATE

FINO AL 14 SETTEMBRE 2025

APERTURA TUTTI I GIORNI
DA LUNEDÌ A DOMENICA
DALLE 10:00 ALLE 19:00

TEL. 0141 530403 | www.museidiasti.com



MARIO PEROSINO

IL CANTO DELLE MUSE ENIGMATICHE
E DEI MALINCONICI GUERRIERI



**VOLTI E COLORI
DEL PALIO DI ASTI**



GUGLIELMO CACCIA 2025

mostre realizzate da



con il contributo di



sponsor



in collaborazione con



Nel 2025 celebriamo un traguardo unico: 750 anni di Palio

Un anniversario che non è solo memoria, ma identità viva. Da quel lontano 1275, quando la corsa si disputò per la prima volta in onore di San Secondo lungo le mura di Alba, Asti rinnova ogni anno una tradizione che è molto più di una gara: è passione, appartenenza, comunità. Nel cuore della città, lungo le vie del centro storico, prende forma un racconto che attraversa i secoli. Il Palio è storia che galoppa, arte che sfila, voce di un popolo che si riconosce nei propri colori. I Rioni, i Borghi e i Comuni della provincia si sfidano non solo per conquistare il palio ma per riaffermare con orgoglio le proprie radici culturali. Nel 2025 il drappo sarà ancora una volta opera d'arte: omaggio simbolico e concreto al tempo che passa e che resta.

In occasione di questo compleanno così importante, l'intera comunità si stringe attorno al Palio con dedizione straordinaria: ogni costume, ogni gesto, ogni rullo dei tamburi è il frutto di mesi di impegno e amore. Il Medioevo rivive nei dettagli e nelle atmosfere. La sfilata storica, la benedizione dei cavalli, le cene propiziatriche, il Mercatino del Palio: tutto contribuisce a creare un'esperienza autentica e totalizzante. Cavalli e fantini, protagonisti indiscussi, rappresentano il coraggio e la determinazione. I cavalli, preparati con attenzione, corrono montati a pelo per l'onore del proprio vessillo. Ogni batteria è attesa, la finale è destino: non solo una gara ma un rito che unisce generazioni, memorie e speranze.

Nel solco della tradizione, l'edizione 2025 sarà indimenticabile; ogni evento è pensato per valorizzare questo straordinario patrimonio immateriale con una forte e rinnovata attenzione alla sicurezza, al benessere animale, alla sostenibilità e alla partecipazione. Invitiamo cittadini e turisti a vivere questa edizione speciale, a immergersi in un viaggio emozionante attraverso il tempo e la storia.

Domenica 7 settembre, Asti vi aspetta in Piazza Alfieri.

Viva il Palio, viva i suoi 750 anni!



MAURIZIO RASERO
SINDACO DI ASTI

RICCARDO ORIGLIA
ASSESSORE TURISMO, MANIFESTAZIONI E PALIO



Città di **ASTI**
www.comune.asti.it



Asti e la sua storia

Ad Asti, milioni di anni fa, al posto delle colline che incorniciano la città, vi era il mare. Con il passare del tempo il mare si ritirò determinando un vasto ambiente terrestre, l'attuale paesaggio. Poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane per tutto il periodo preistorico, così come per la successiva età del bronzo. L'età del ferro, nel primo millennio, si presenta con un paesaggio caratterizzato da insediamenti sparsi sul territorio, abitati da popolazioni che le fonti storiche qualificano come Liguri.

La fondazione della romana Hasta, segnalata da Plinio fra le città romane di maggiore importanza dell'antica Liguria, è datata tra il 125 e il 123 a.C. Dopo il periodo romano imperiale, Hasta subisce una profonda crisi economica.

In seguito diventa residenza episcopale ed è citata come sede di un importante Ducato longobardo e di una primaria Corte di Giustizia. Costituita in Contea sotto i Franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la città si affermò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante libero comune dell'area padana. Nel sec. XII, ad Asti, ricca e potente, fu riconosciuto il diritto di battere moneta, segno di una Città economicamente e commercialmente viva grazie anche ad una fitta serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre, la Germania e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino all'inizio del Trecento per poi passare sotto diverse dominazioni esterne alla Città. Nel 1531 Asti entra a far parte dei domini dei Savoia. Nei secoli XVII e XVIII, durante le guerre di suc-

cessione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente invasa ed occupata. In epoca napoleonica, Asti divenne capoluogo del Dipartimento del Tanaro, per tornare definitivamente ai Savoia dopo la Restaurazione. Dopo l'Unità d'Italia i destini della Città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia. Distintasi, in particolare nel Medioevo, per il prestigio e il peso politico ed economico internazionale che fecero confluire sul suo territorio enormi ricchezze, Asti conserva ancora oggi una gradevole atmosfera medievale. Le torri e le caseforti, testimonianza di un passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe infilate di portici ottocenteschi e con le piazzette del centro storico.



ASTI OGGI

È una città ospitale, a misura d'uomo, né troppo grande né troppo piccola; una città in cui è piacevole fare due passi in centro alla scoperta di torri, palazzi, musei e botteghe, inserite in un contesto urbano medievale.

ABITANTI

Astigiani, Astesi

POPOLAZIONE

73.568 abitanti

dato al 31/12/2024

SUPERFICIE TERRITORIO

Ha 15.182

PERIMETRO TERRITORIO

Km 103.5

LATITUDINE / LONGITUDINE

44° 54' Nord / 8° 12' Est

ALTITUDINE

123 m. s.l.m.

PATRONO

San Secondo

Si festeggia il primo martedì di maggio





Il Palio: la tradizione

Secondo il cronista Ogerio Alfieri, avo del più noto Vittorio, la città di Asti, «...nell'anno del Signore 1280 era colma di ricchezze, chiusa da solide e recenti mura e costituita quasi interamente da molti edifici, torri, palazzi e case da poco costruite». Nella descrizione, precisa e puntuale, Ogerio cita le buone qualità dei cittadini astesi giudicandoli «...assennati e nobili, ricchi e potenti» e dice che «in caso di necessità la città può contare su seicento cavalieri dotati di due cavalli...» mentre «il contado può fornire centosessanta cavalieri dotati di un cavallo o di una cavalla...».

Proprio in quegli anni gloriosi gli Astigiani danno vita alla corsa del Palio: la prima notizia certa della corsa risale al 1275, anno in cui, secondo Guglielmo Ventura, speciale di professione e cronista per

diletto, gli Astigiani corsero il Palio vicino alle mura della nemica città di Alba.

Oggi la città conserva un tessuto urbano che testimonia i fasti di un tempo: le torri e le case nobili, i palazzi medievali e le caratteristiche vie del centro storico fanno da scenario alla affascinante rievocazione storica del Palio.

Per tutti, la grande Festa incomincia già nei giorni precedenti la corsa con il variopinto mercatino, la sfilata dei bambini e le prove in pista per saggiare le forze in campo, in un crescendo da cardiopalma. Sono ventuno i contendenti che, nel giorno della vigilia, hanno vigorosamente tentato di propiziare la vittoria con cene pantagrueliche, riti scaramantici, burle salaci nei confronti degli avversari, per poi scendere in campo nell'ultimo

intenso confronto, preceduto dal sontuoso corteo, composto da oltre milleduecento figuranti in costume medievale.

Dopo molto impegno, tanta passione e altrettanti affanni, uno soltanto potrà stringere tra le mani il drappo cremisino, il palio con le insegne della città.

Per capire il Palio è necessario esserci, viverne l'atmosfera, magari seguendo direttamente le vicende di uno dei ventuno partecipanti: dagli sguardi dei borghigiani, che hanno lavorato un anno intero, si capirà davvero che cosa significano la passione viscerale, l'attaccamento fortissimo ai colori, l'irrefrenabile voglia di vincere, l'incontenibile gioia della vittoria e la profonda amarezza della sconfitta.



La pista

Nella centralissima Piazza Alfieri, cuore della città, si allestiscono, in sole due settimane, la pista per la corsa, le tribune per il pubblico e le scuderie che ospiteranno i cavalli da corsa. La piazza si trasforma: un gruppo di esperti, coordinati da un geologo, verifica l'esatta miscela dei circa settecento metri cubi di sabbie astiane, così che l'impasto non sia troppo cedevole o, al contrario, troppo consistente. La pista infatti dovrà «tenere» per i tre giri di ogni corsa, sia in caso di pioggia, sia in caso di tempo asciutto, perché i cavalli, in curva come in rettilineo, possano esprimere il massimo in sicurezza. Per questa ragione il tracciato è stato lungamente studiato da una commissione di tecnici: le curve sono state calibrate in modo da garantire maggior sicurezza in corsa e sono protette da robusti «materassi». La

pista è recintata all'interno da uno steccato appositamente studiato, foggato a "collo d'oca" ed in materiale plastico, che contiene ma non contrasta gli urti, mentre all'esterno, nei rettilinei, lungo tutte le tribune, da materassate. La partenza si dà «al canapo»: tra i due lati della pista viene tesa una grossa corda - simile alla gomina di una nave - lunga circa 15 metri e pesante quasi un quintale, che, con un sistema di argano elettromeccanico, attraversa la pista stessa.

Il mossiere, piazzato su un podio, chiamerà i partecipanti alla batteria e quando giudicherà regolamentare l'allineamento, farà cadere il canapo. A quel punto, per i 450 metri di pista e per i tre giri di corsa di ogni batteria e della finale, sarà tutto in mano all'abilità dei fantini e allo sprint dei cavalli.





IL TRACCIATO NEI SECOLI

Anticamente si correva “alla lunga”, cioè lungo le strade sterrate che da Viale Pilone, all'estremo est della città, arrivavano, attraverso Via Maestra, fino al cuore di Asti, di fronte a Palazzo Mazzetti di Frinco dove era stabilito l'arrivo.

Poi, nel 1861, fu realizzata la nuova Piazza del Mercato e la Giunta comunale decise che in quel nuovo sito si doveva tenere la corsa che, però, negli anni successivi perse la caratteristica di nobile tenzone e divenne una semplice competizione ippica.

Dopo alterne vicende, nel 1929 il Palio ritorna ad essere un appuntamento importante per la città. Si corre per un anno in Corso Dante e nel '30 si ritorna a scegliere l'ampia Piazza del Mercato e il Palio viene corso “in tondo”, come attualmente.

Dal 1967 al 1987, la corsa ha, ancora e di nuovo, luogo nella stessa piazza, ridenominata Campo del Palio e solo nel 1988 approda in centro città, in Piazza Alfieri.

Dal 2009, Asti ha applicato la normativa, in materia di corse, dettata dall'Ordinanza dell'allora Sottosegretario alla Salute On.le Francesca Martini, fino ad arrivare al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Sport dell'8 gennaio 2025, in materia di sicurezza e benessere animale. Al fine di normare le varie fasi della corsa, sin dai tempi più antichi, è stato stilato un regolamento, oggi adattato soprattutto alle esigenze di tutela dei cavalli.

Tra le varie prescrizioni, sono state inserite alcune nuove norme che tendono a scoraggiare comportamenti scorretti o pericolosi tra i canapi o in corsa.

«Còsì Còmodo

LA SPESA FATTA IN CASA

SCEGLI IL MODO PIÙ
COMODO DI FARE LA SPESA.

MERCATO
drive

Ordina on line
e ritira la spesa
nel punto vendita

MERCATO
a casa

Ordina on line
e ricevi la spesa
a casa tua

Vai su

mercato.cosicomodo.it

oppure scarica l'app



Scopri sul sito
CosiComodo dove sono
attivi i servizi di spesa on line





Dietro le quinte: le visite

In linea con gli indirizzi ministeriali, è stato elaborato un protocollo tecnico che stabilisce il percorso di addestramento ed i controlli periodici, attitudinali e sanitari, necessari a garantire il costante aggiornamento dell'elenco dei cavalli ritenuti idonei alla corsa del Palio di Asti. Tra questi, i singoli Rioni, Borghi e Comuni scelgono quelli che, dopo un'ulteriore minuziosa e severa visita veterinaria, parteciperanno alla corsa.

Le visite vengono effettuate da una Commissione Veterinaria istituita dal Comune di Asti e composta da docenti universitari esperti in ippatria, in un sito tecnicamente idoneo. La Commissione Veterinaria effettua inoltre i prelievi per gli esami antidoping, a tutela del benessere animale.

In pista è attivo un servizio di pronto soccorso, in caso di necessità.





Palio 1977

Quello del 1977 è il Palio più tragico ed incredibile di sempre, pieno di colpi di scena. Torna Santa Caterina con i colori rosso e celeste. Aumenta il prezzo dei biglietti: le tribune scoperte costano seimila lire (circa tre euro attuali), i parterre millecinquecento lire (qui non arriviamo neppure ad un euro). L'ovale di Piazza Campo del Palio straborda di gente.

Nella prima batteria accade quello che nessuno avrebbe mai immaginato. I cavalli della Torretta e di San Secondo (entrambi di Ettore Simonazzi) sono in ritardo nel raggiungere la zona box e alla chiamata non si presentano in pista. Il Capitano del Palio Coppellotti vorrebbe squalificarli, le discussioni rischiano di degenerare. Intanto i borghigiani dei due Comitati, per dare tempo alle

LA CRONACA DELL'EPOCA

CATTEDRALE SI IMPONE IN UNA GIORNATA DRAMMATICA

loro accoppiate di arrivare al canapo, invadono la pista. Dopo una lunga attesa ecco i cavalli fare la loro apparizione, ma è troppo tardi. Coppellotti ha già deciso di estrometterli dalla corsa. Partono in sei, in finale vanno San Martino San Rocco, San Paolo e Costigliole.

Nella seconda batteria altro colpo di scena. Tanaro parte male, rimonta furiosamente, riacciuffa San Silvestro e poi tutti quelli davanti. I biancazzurri vincono la batteria precedendo Santa Caterina e Cattedrale. Ma dopo l'arrivo il dramma: Kim, il cavallo di Tanaro, si infila un paletto rotto dello stecato tra collo e petto e dovrà essere abbattuto. Il Rettore Piero Fassi è in lacrime.

Nella finale Tanaro, non potendo sostituire il cavallo, non è al canapo. A sorpresa manca anche

Santa Caterina. Il proprietario del cavallo Ettore Simonazzi, se l'è preso e riportato in scuderia per protesta, perché anche i cavalli esclusi di San Secondo e Torretta erano suoi. Corrono in quattro, anzi in tre, poiché San Paolo resta lì, al palo.

Dopo un giro si ferma San Martino San Rocco, per un infortunio al cavallo.

E quindi... il Palio diventa un discorso a due. Se lo giocano Costigliole e Cattedrale. A vincere è quest'ultima, con Marco Grattarola su Larson, svelto a prendere il comando e a non mollarlo più. Dietro arriva Costigliole, fantino Pigliaru e cavallo Is Gulesz. Festeggiano i rionaioli del Duomo il loro primo trionfo e Pasetti, ex Capitano del Palio ed ora Rettore vittorioso, viene portato in trionfo insieme al fantino Grattarola.



Albo d'oro

LEGENDA

ANNO

Vincitore

Fantino (Soprannome)

~ Cavallo (Soprannome)

~ Rettore

~ Mossiere

1967

Don Bosco/Viatosto

Pietro Altieri (Petruzzo)

~ Gavin

~ Giacinto Occhionero

~ Felice Appiano

1968

San Pietro

Andrea Degortes (Aceto)

~ Stereo

~ Giuseppe Visconti

~ Giuseppe Giulianini

1969

San Pietro

Rosario Pecoraro (Tristezza)

~ Skygirl (Losna)

~ Giuseppe Visconti

~ Luigi Emanuele Necchi

1970

Torretta/Santa Caterina

Sergio Ruiu (Il Professore)

~ Amedeo

~ Giuseppe Nosenzo

~ Alberto Castellani

1971

Don Bosco/Viatosto

Giovanni Manca (Gentleman)

~ Via Veneto (Via Col Vento)

~ Giacinto Occhionero

~ Alberto Castellani

1972

Santa Maria Nuova

Gaetano Lobue

(in finale Luigi Sassano)

~ Gaytimex (Tornado)

~ Bruno Ercole

~ Alberto Castellani

1973

San Pietro

Rinaldo Spiga (Spingarda)

~ Avella (Speranza)

~ Sergio Sconfienza

~ Sabatino Vanni

1974

Canelli

Mauro Finotto (Jora)

~ Anin (Spumantino)

~ Gian Carlo Pulacini

~ Sabatino Vanni

1975

San Paolo

Renato Magari (Il Biondo)

~ Capriccio

~ Giuseppe Cavanna

~ Sabatino Vanni

1976

Torretta/N.S. Lourdes

Mario Beccaris (Lo Scarus)

~ Cel

~ Luigi De Pascale

~ Sabatino Vanni

1977

Cattedrale

Marco Grattarola

~ Larson

~ Giovanni Pasetti

~ Sabatino Vanni

1978

San Paolo

Sergio Ruiu (Il Professore)

~ Napo (Nobel)

~ Secondo Magnone

~ Sabatino Vanni

1979

San Paolo

Sergio Ruiu

(Il Professore)

~ Mec (Nobel II)

~ Silvano Ghia

~ Sabatino Vanni

1980

Don Bosco/Viatosto

Mariano Zedda (Pepe)

~ Skat (Imprevisto)

~ Lino Famiglietti

~ Sabatino Vanni

1981

Montechiaro

Renato Magari (Il Biondo)

~ Albert Todt (Capriccio)

~ Gian Marco Rebaudengo

~ Sabatino Vanni

1982

San Secondo

Mario Beccaris

(Lo Scarus)

- ~ Gamble on gold (Argento)
- ~ Gino Bonino
- ~ Sabatino Vanni

1983

San Pietro

Domenico Ginosa

- ~ Criugleford (Fortino)
- ~ Giovanna Maggiora
- ~ Sabatino Vanni

1984

San Martino San Rocco

Andrea Degortes

(Aceto)

- ~ Stachys (Sotto)
- ~ Elio Ruffa
- ~ Sabatino Vanni

1985

San Martino San Rocco

Mario Cottone (Truciolo)

- ~ Prairie Speedy (Olivoli Olivola)
- ~ Italo Melotti
- ~ Ulrico Ricci

1986

Nizza Monferrato

Leonardo Viti (Canapino)

- ~ Varigino (Elf)
- ~ Bruno Verri
- ~ Ulrico Ricci

1987

San Lazzaro

Massimo Coghe

(Massimino)

- ~ Akebat (Nuvola)
- ~ Franco Serpone
- ~ Ulrico Ricci

1988

Moncalvo

Maurizio Farnetani

(Bucefalo)

- ~ Scodata (Aida)
- ~ Ercole Zanello
- ~ Ulrico Ricci

1989

Moncalvo

Maurizio Farnetani

(Bucefalo)

- ~ Scodata (Carmen)
- ~ Ercole Zanello
- ~ Lalla Novo

1990

Tanaro Trincere Torrazzo

Maurizio Farnetani

(Bucefalo)

- ~ Phantasm (Brown Davil) scosso
- ~ Roberto Rasero
- ~ Ulrico Ricci

1991

San Lazzaro

Tonino Cossu (Cittino)

- ~ Blu Bell Music (Lingotto)
- ~ Franco Serpone
- ~ Ulrico Ricci

1992

San Silvestro

Angelo Depau (Lucifero)

- ~ Ulita Deis
- ~ Maria Teresa Perosino
- ~ Ulrico Ricci

1993

San Paolo

Giuseppe Pes (Il Pesse)

- ~ Grand Prix
- ~ Beppe Briola
- ~ Ulrico Ricci

1994

Moncalvo

Mario Cottone (Truciolo)

- ~ Rapsodia scosso
- ~ Gaetano Guarino
- ~ Amos Cisi

1995

Moncalvo

Mario Cottone (Truciolo)

- ~ Rapsodia / scosso
- ~ Gaetano Guarino
- ~ Amos Cisi

1996

Don Bosco

Maurizio Farnetani

(Bucefalo)

- ~ Blue Baker (Bingo)
- ~ Maddalena Spessa
- ~ Amos Cisi

1997

Castell'Alfero

Claudio Bandini (Leone)

- ~ Pierino
- ~ Piero Berrino
- ~ G. Carlo Matteucci





La tua storia. La nostra storia.

I Soci Agnese, Margherita, Osmara e Paolo. Le colleghe Francesca, Michela e Simona, i colleghi Luca e Matteo.

30.000 astigiani
hanno già scelto Banca d'Alba.

Ti aspettiamo in filiale.


BANCA D'ALBA
CREDITO COOPERATIVO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

1998

Castell'Alfero

Claudio Bandini (Leone)

- ~ Pierino (Pierino bis)
- ~ Piero Berrino
- ~ G. Carlo Matteucci

1999

San Lazzaro

Massimo Coghe (Massimino)

- ~ Shakuntala (Nuvoletta)
- ~ Franco Serpone
- ~ G. Carlo Matteucci

06/2000

Palio del Giubileo

San Secondo

Maurizio Farnetani (Bucefalo)

- ~ Thera (Luna Rossa)
- ~ Maurizio Bertolino
- ~ G. Carlo Matteucci

09/2000

Santa Maria Nuova

Martin Ballesteros (Pampero)

- ~ Guera
- ~ Marco Gonella
- ~ G. Carlo Matteucci

2001

San Lazzaro

Massimo Coghe (Massimino)

- ~ Millenium Bug
- ~ Franco Serpone
- ~ Renato Bircolotti

2002

Tanaro Trincere Torrazzo

Martin Ballesteros (Pampero)

- ~ Soprano (Doctor Glass)
- ~ Maurizio Rasero
- ~ Renato Bircolotti

2003

Santa Caterina

Giovanni Atzeni (Tittia)

- ~ Ergosong
- ~ Nicoletta Sozio
- ~ Renato Bircolotti

2004

Torretta

Giuseppe Zedde (Gingillo)

- ~ Ergosong (Fischietto)
- ~ Roberto Carosso
- ~ Renato Bircolotti

2005

Santa Maria Nuova

Maurizio Farnetani (Bucefalo)

- ~ L'Altro
- ~ Franco Chierici
- ~ Renato Bircolotti

2006

Santa Maria Nuova

Maurizio Farnetani (Bucefalo)

- ~ Un Altro
- ~ Franco Chierici
- ~ Bartolo Ambrosione

2007

San Secondo

Giovanni Atzeni (Tittia)

- ~ Impera
scosso
- ~ Marco Zappa
- ~ Renato Bircolotti

2008

San Lazzaro

Giuseppe Zedde (Gingillo)

- ~ Domizia
- ~ Remigio Durizzotto
- ~ Renato Bircolotti

2009

Santa Maria Nuova

Massimo Coghe (Massimino)

- ~ First Lady
- ~ Barbara Concone
- ~ Renato Bircolotti

2010

Tanaro Trincere Torrazzo

Gianluca Fais

- ~ Rocco
- ~ Maurizio Rasero
- ~ Renato Bircolotti

2011

San Damiano

Massimo Coghe

- ~ Last Time
- ~ Davide Migliasso
- ~ Enrico Corbelli

2012

San Martino San Rocco

Maurizio Farnetani (Bucefalo)

- ~ Ventuno
- ~ Franca Sattanino
- ~ Renato Bircolotti

2013

Torretta

Giuseppe Zedde (Gingillo)

- ~ Il Conte la Violina
- ~ Giovanni Spandonaro
- ~ Renato Bircolotti

2014

Santa Caterina

Andrea Mari (Brio)

- ~ 958
- ~ Nicoletta Sozio
- ~ Renato Bircolotti

2015

San Paolo

Valter Pusceddu (Bighino)

- ~ Salvatore
- ~ Silvano Ghia
- ~ Renato Bircolotti

2016

Nizza Monferrato

Giovanni Atzeni (Tittia)

- ~ Moscato dry Santero
- ~ Pier Paolo Verri
- ~ Daniele Masala



VOLVO EX30

SINGLE MOTOR CORE MY25

Tua da
al mese **322€**

ADATTA PER NEOPATENTATI



**GINO RENT
& FLEET**

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

*Offerta di noleggio a lungo termine riservata a clienti privati con canone a partire da 322 € al mese. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quotazione riferita a EX30 Single Motor Core MY25, canone 322 € al mese, 36 mesi/100.000 km inclusi, con anticipo di 2900 €. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Servizi inclusi: immatricolazione e messa su strada, manutenzione ordinaria e straordinaria, copertura assicurativa RCA, copertura per incendio, furto e danni ulteriori con penalità, soccorso stradale h 24. In caso di superamento della soglia si applicheranno costi aggiuntivi. In caso di percorrenza inferiore non sono previsti rimborsi chilometrici. Al momento di produzione del presente materiale, valori massimi nel ciclo combinato: consumo di energia: 17,2 kWh/100km, Emissioni CO₂: 0 g/km. I valori eventualmente aggiornati sono sempre disponibili sul sito <http://volvocars.com/it>. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi.

Gino s.p.a.

ASTI
Via G. Caboto 2/4

CUNEO
Via Torino 234

TORINO - Rivoli
Corso C.G. Allamano 139

Call center: Tel. 0171.410700
info@ginospa.com - www.ginospa.com

2017

San Lazzaro

Giuseppe Zedde (Gingillo)

- ~ Bomario da Clodia
- ~ Silvio Quirico
- ~ G. Carlo Matteucci

2018

Moncalvo

Federico Arri (Guerriero)

- ~ Calliope da Clodia
- ~ Filippo Raimondo
- ~ Renato Bircolotti

2019

**Corsa dei Rioni e Borghi
Cattedrale**

Dino Pes (Velluto)

- ~ Ribelle da Clodia
- ~ Giuseppe Monticone
- ~ Renato Bircolotti

2019

**Corsa dei Comuni
Baldichieri**

Mattia Chiavassa
(Geronimo)

- ~ Farfadet du pecos
- ~ Federico Robino
- ~ Renato Bircolotti

2022

San Lazzaro

Giuseppe Zedde
(Gingillo)

- ~ Aio De Sedini
- ~ Silvio Quirico
- ~ Renato Bircolotti

2023

Santa Maria Nuova

Federico Arri
(Ares)

- ~ Ambra da Clodia
- ~ Marco Gonella
- ~ Andrea Calamassi

2024

Torretta

Antonio Siri
(Amsicora)

- ~ Chimera
- ~ Davide Penna
- ~ Andrea Calamassi





Il Drappo

Il palio, grande drappo di velluto con le insegne di Asti, è il «sogno» cui aspirano i ventuno contendenti. Ma, per «Palio», si intende anche e soprattutto la corsa animosa e appassionata che infiamma le terre astesi a settembre. Gli astigiani, quasi a voler raddoppiare la festa, regalano al Santo, ogni anno a maggio, un altro drappo con le medesime insegne. D'altronde, è un atto dovuto, per impetrare quella protezione che San Secondo non ha mai mancato di elargire alla sua Città: già nel 1275, infatti, ad Asti, si soleva correre il Palio in occasione della festa del Santo. Anche oggi, come allora, il Sindaco dà licenza di correre il Palio pronunciando le antiche parole «... andate e che San Secondo vi assista!». E per i ventuno partecipanti incomincia una spasmodica attesa che dura il tempo, all'apparenza infinito ma poco

più di un paio di minuti, di ognuna delle tre batterie e della finale. Sette cavalli al canapo per ogni contesa, nove per la finale e migliaia i borghigiani che sperano, tutti, nel miracolo della vittoria.

Ma a vincere sarà uno soltanto: il più bravo, il più fortunato e scaltro, il più irruente. La gioia del vincitore

I PREMI

AL PRIMO ARRIVATO **IL PALIO**

AL SECONDO ARRIVATO **LA BORSA DI MONETE D'ARGENTO**

AL TERZO ARRIVATO **GLI SPERONI D'ARGENTO**

AL QUARTO ARRIVATO **IL GALLO VIVO**

AL QUINTO ARRIVATO **LA COCCARDA**

ALL'ULTIMO ARRIVATO **L'INCHIODA (ACCIUGA) CON L'INSALATA**

è incontenibile. In un attimo tutto il borgo dimentica le fatiche di un anno: il lavoro per studiare e cucire i preziosi costumi della sfilata, l'affanno per organizzare le feste e le cene propiziatricie della vigilia, l'impegno per mettere a punto bandiere e stendardi. Si dimenticano anche le nottate passate in scuderia accanto al cavallo, le levatacce per seguire gli allenamenti. Tutto è ripagato dal drappo cremisino che il Rettore stringe tra le mani: il palio.

Il palio è composto da due elementi essenziali: il «labaro» dipinto, con le insegne della Città di Asti e il «palio» propriamente detto, costituito da una lunga pezza di velluto cremisino congiunta al «labaro». Il palio si misura in «rasi»: sedici per il palio della corsa, dieci per il palio offerto alla Collegiata. Il raso, antica misura piemontese, corrisponde a sessanta centimetri.





Anno 2025: il francobollo celebrativo del Palio di Asti

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha deciso di celebrare il Palio di Asti, unitamente ad altre sette storiche manifestazioni italiane, inserendolo nella serie filatelica tematica intitolata “Eccellenze del Patrimonio culturale italiano”, dedicata alle rievocazioni storiche.

Questa emissione, che coincide con il 750° anno del Palio di Asti, consacra il valore di eventi e manifestazioni che, come il Palio di Asti, rappresentano la storia, la tradizione e il senso di appartenenza ad un territorio.

La realizzazione grafica del francobollo è il corona-



mento di un progetto di collaborazione iniziato nel 2022 con il Liceo Artistico “Benedetto Alfieri” di Asti, per la realizzazione del Palio del 2023 e dei drappi per il Palio degli Sbandieratori degli anni successivi. Il bozzetto prescelto, celebrativo del Palio di Asti, è stato realizzato da Pietro Furlan, studente del Liceo Artistico di Asti. Il francobollo raffigura, in grafica stilizzata, torri e mura rappresentative della città di Asti, affiancate a un cavallo e il suo fantino che corrono al Palio di Asti, unendo il passato rappresentato dalle tradizioni, al futuro rappresentato dalle tecniche innovative delle nuove generazioni.



e del Made in Italy





Il Maestro del Palio 2025

Marisa Garramone, artista astigiana di riconosciuto talento, è una pittrice dallo stile contemporaneo e figurativo ed esprime attraverso le sue opere un profondo amore per il territorio, restituendone scorci, emozioni e atmosfere con una tavolozza di colori accesi e vibranti.

Si pone come testimone di una nuova generazione di pittori che superano la visione novecentesca dell'arte, reinventando una "Pop onirica" capace di infondere poesia nel quotidiano.

Dopo un iniziale percorso legato alla sperimentazione compositiva, ha sviluppato il progetto delle "opere non finite", in cui disegni intensi emergono dal candore della tela, arricchiti da campiture parziali e spazi vuoti che dialogano con la luce, donando freschezza e dinamismo all'insieme.

Diplomata all'Istituto d'Arte "Vittorio Alfieri" e laureata in Architettura al Politecnico di Torino, unisce la professione di arredatrice a un'intensa attività pittorica. Ha curato mostre e progetti legati al territorio, come la mostra itinerante per Asti Teatro 34 che si snodava nei luoghi del festival.

Tra le sue opere, una rilettura del *Caffè Greco* di Guttuso e tre tele tematiche di grandi dimensioni (2,50 x 1,40 metri ciascuna), realizzate con tecnica ad olio e dedicate ai sogni missionari di Don Bosco.

Con la nomina a Maestro del Palio 2025, Marisa Garramone porta nel cuore della manifestazione astigiana il suo sguardo poetico, contemporaneo e profondamente radicato nella cultura del territorio.



“La realizzazione dei drappi è stata sicuramente un’esperienza impegnativa dal punto di vista fisico, considerata la loro imponenza.

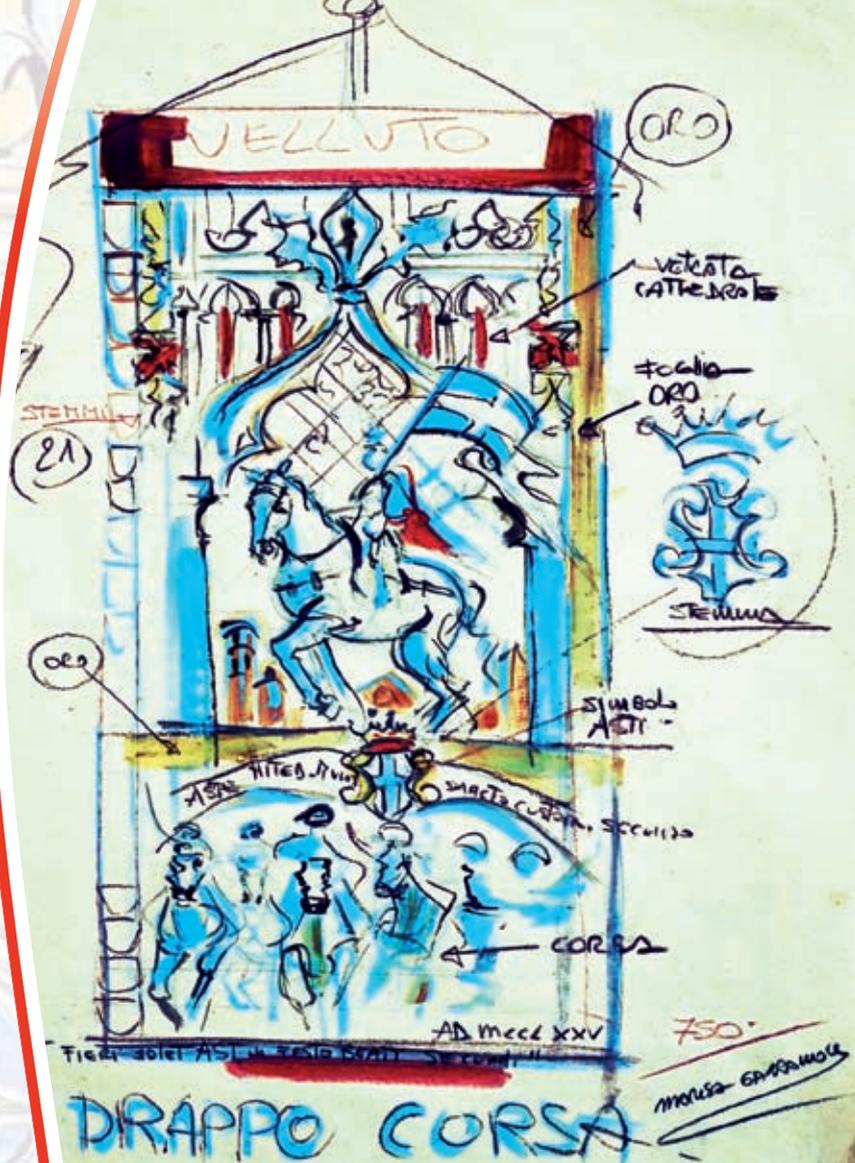
Ma ciò che ha contato davvero è stato il loro significato profondo.

Dare la giusta importanza a ciò che si dipinge: questo è stato il mio primo e principale obiettivo. Sono astigiana, ho vissuto il Palio fin da bambina ed è proprio quello spirito che ho voluto raccontare nei miei drappi. Essere la terza donna ad aver dipinto i drappi del Palio, è per me motivo di profondo orgoglio. Il Palio, Asti, la tradizione e il territorio sono sempre stati il mio “cavallo di battaglia”.

Le mie opere sono andate lontano:

*Londra, Parigi, California, Australia ...
ma la mia più grande soddisfazione rimane vedere i turisti fermarsi con sguardo meravigliato davanti alla vetrina del mio laboratorio”*

MARISA GARRAMONE
MAESTRO DEL PALIO 2025



I Maestri del Palio dal 1967 ad oggi

1967

Gea Baussano

1968

Gea Baussano

1969

Gea Baussano

1970

Gea Baussano

1971

Gea Baussano

1972

Silvio Ciuccetti

1973

Gea Baussano

1974

Gea Baussano

1975

Ottavio Coffano

1976

Gea Baussano

1977

Gea Baussano

1978

Gianni Peracchio

1979

Silvio Ciuccetti

1980

Gea Baussano

1981

Amelia Platone

1982

Gea Baussano

1983

Emanuele Luzzati

1984

Eugenio Guglielminetti

1985

Guido Tulelli

1986

Ernesto Treccani

1987

Enrico Paulucci

1988

Remo Brindisi

1989

Francesco Tabusso

1990

Claudio Bonichi

1991

Francesco Casorati

1992

Giacomo Soffiantino

1993

Piero Ruggeri

1994

Giuliano Vangi

1995

Luigi Mainolfi

1996

Giovanni Buoso

1997

Paolo Fresu

1998

Floriano Bodini

1999

Gigino Falconi

06/2000

Carlo Carosso

09/2000

Ugo Nespolo

2001

Radu Dragomirescu

2002

Ezio Gribaudo

2003

Eugenio Guglielminetti

2004

Enrico Colombotto Rosso

2005

Emanuele Luzzati

2006

Silvio Ciuccetti

2007

Paolo Conte

2008

Flavio Piras

2009

Natà Rampazzo

2010

Ugo Scassa

2011

Antonio Guarene

2012

Diego Lagrosa

2013

Piero Sciavolino

2014

Copia della tela
seicentesca
di G. F. Lampugnani

2015

Sergio Unia

2016

Mauro Chessa

2017

Giorgio Ramella

2018

Antonio Guarene

2019

Paolo Bernardi

2020

Ottavio Coffano

2021

Filippo Pinsoglio

2022

Silvio Volpato

2023

Lorenzo Livorsi

2024

Stefano Bressani



2025

Marisa Garramone



Il museo del Palio

Inaugurato nel settembre 2015, il Museo del Palio di Asti ha sede presso il cinquecentesco Palazzo Mazzola che ospita anche l'Archivio storico comunale, scrigno di preziosi documenti cittadini a partire dal X secolo.

Le sale del Museo ripercorrono la storia del Palio e della Città, intimamente legate, attraverso documenti originali, manifesti, locandine, bandi, bozzetti, stendardi d'epoca, sonetti celebrativi, immagini e postazioni multimediali che aiutano il visitatore ad approfondire gli argomenti di maggior interesse, raccontando il Palio di Asti e svelandone sentimenti ed emozioni.

Il Museo ospita inoltre mostre temporanee che, di volta in volta, presentano temi particolarmente significativi per Asti e il suo Palio.

Fino al 15 maggio 2026 è visitabile la mostra "Palus Astensis cursus fuit... 750 anni di Palio di Asti (1275 - 2025)". Risale infatti a 750 anni fa la prima attestazione della corsa del Palio di Asti: era il 10 agosto 1275 e gli Astigiani lo corsero vicino alle mura di Alba, come erano già soliti fare in Asti durante le feste del patrono San Secondo. La mostra racconta 750 anni di Palio di Asti e di storia di Asti, a cui il Palio è strettamente connesso, attraverso documenti, immagini e manufatti dell'Archivio Storico Comunale.

*LE SALE RIPERCORRONO
LA STORIA DEL PALIO ATTRAVERSO
DOCUMENTI ORIGINALI, BANDI,
MANIFESTI, LOCANDINE ...*





INFO UTILI

INGRESSO LIBERO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

9:00 / 13:00

MARTEDÌ E GIOVEDÌ

9:00 / 13:00 e 15:00 / 17:30

FINO AL 30 SETTEMBRE 2025

SABATO E DOMENICA

15:00 / 18:00

A mezzo stampa saranno annunciate ulteriori aperture straordinarie.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile telefonare in orario d'ufficio ai recapiti

0141.399.339

0141.399.041

oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica

archivistorico@comune.asti.it





Il Gruppo del Comune

Il Gruppo del Comune - composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo - apre il corteo storico, seguito dagli Sbandieratori dell'A.S.T.A. I costumi, realizzati su bozzetti dello scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, richiamano i colori della Città ed esaltano le funzioni di Magistrati e Cavalieri che hanno il non facile compito di sovrintendere allo svolgimento della corsa. Il Capitano e i suoi Magistrati, coadiuvati dai Cavalieri, sono, infatti, i garanti della corretta interpretazione del regolamento e, in caso di gravi inottemperanze, possono anche comminare sanzioni.

Il Capitano e il suo gruppo partecipano nel corso dell'anno alle iniziative di Rioni, Borghi e Comuni e alle sedute del Consiglio del Palio, per assumere, con i Rettori e con l'Autorità comunale, le scelte più

importanti in merito al Palio.

Il Carroccio, elemento comunale per eccellenza, è scortato da una schiera di armigeri in rappresentanza dei ventuno partecipanti. Rappresenta un antico carro da guerra. Il termine deriva dal latino medievale «carrochium» e indica il carro con le insegne comunali utilizzato in tutta Italia al tempo dei liberi comuni. Anche il Carroccio astese, trainato da tre coppie di buoi, porta, come vuole la tradizione, le insegne della Città - la croce bianca in campo rosso e il gallo in ferro battuto - simbolo delle libertà comunali. Sul Carroccio, anche il palio, ambito premio per il vincitore della corsa. Gli altri premi - la borsa di monete, gli speroni d'argento, il gallo vivo, la coccarda e l'acciuga con l'insalata - precedono il Carroccio e sono portati da altrettanti figuranti.



Assicurazioni Allianz Pampirio & Partner



Dal 1987 offriamo **soluzioni assicurative e finanziarie personalizzate** in collaborazione con Allianz. Il nostro team di professionisti è sempre pronto ad ascoltarti e guidarti con **competenza**, puntando su **sostenibilità, digitalizzazione e un'assistenza vicina e concreta**. Proteggiamo ciò che conta davvero, ogni giorno.

Via Antica Zecca, 8 - 14100 Asti (AT)

Tel: 0141 434100

Info@pampirioepartner.it

 @allianz_pampirioepartner

 @allianz.pampirioepartner

 Allianz Assicurazioni Pampirio & Partner





Percorso corteo

DOMENICA

7

SETTEMBRE

AVVIO ORE 14:00

Piazza Cattedrale
Via Caracciolo
Piazza Cairoli
Corso Alfieri
Via Gobetti
Piazza San Secondo
Via Garibaldi
Via Gardini
Piazza Alfieri



Il corteo storico

L'imponente sfilata che precede la corsa è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città: ogni gruppo è preceduto dal Vessillifero che porta i colori del Rione, Borgo o Comune, seguono i figuranti in costume che danno vita ad un tema storico che varia ogni anno e che prende spunto dalla storia di Asti, tra il XII e il XV secolo. La vicenda storica astese di quel periodo è caratterizzata dalla peculiare vocazione economica della città, legata alla sua centralità sulle vie di comunicazione tra litorale ligure, Pianura Padana e valichi alpini e alla grande abilità dei suoi uomini d'affari. Proprio questa storia fatta da uomini, siano essi nobili, banchieri, vescovi, prelati, oppure artigiani e popolani, rivive ogni anno nel Palio di Asti, una tradizione che si rinnova ormai

da oltre sette secoli, riportando la Città ai suoi fasti medievali.

Sin dall'inverno precedente gli storici e le sarte di ciascun Comitato si mettono al lavoro per individuare il tema storico dell'anno e dar vita al corteo che vi si ispira. I costumi, fedeli riproduzioni d'epoca, sono realizzati dalle sartorie teatrali e di borgo e si rifanno a dipinti e affreschi di età medievale. Un lavoro minuzioso e certosino per trovare tessuti, fogge e accessori, acconciature e attrezzature

*UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA
ORMAI DA OLTRE SETTE SECOLI
RIPORTANDO LA CITTÀ
AI SUOI FASTI MEDIEVALI*

storicamente corretti. Per realizzare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto, oltre a perle e gioielli.

Il Premio “Pergamena d'Autore”

Istituito dal Soroptimist International d'Italia - Club di Asti nel 1983, tende a valorizzare la sfilata storica più pertinente ed organica ed è assegnato da una prestigiosa Giuria esterna alla città (medievisti, scenografi, storici del costume e dell'arte, operatori dello spettacolo). In autunno, la festosa consegna dell'ambito Premio, dipinto da Maestri contemporanei, suggella l'originale ricerca iconografica, visiva e drammaturgica delle Commissioni artistiche dei Rioni, Borghi e Comuni partecipanti. Nel 2024 il Premio è stato vinto dal Rione Santa Caterina.



Rioni, Borghi e Comuni: ordine di sfilata e tema rappresentato



BORGO
VIATOSTO

COLORI BIANCO E AZZURRO
RETTORE GIOVANNI BINELLO

Il Borgo Viatosto - anticamente detto *Ripa Ripata* - si trova all'estremo nord della città, su un colle, graziosamente raccolto intorno alla chiesetta della Madonna di Viatosto, intatto, pregevole esempio di romanico. Dal sagrato della chiesa si può godere il singolare panorama della città di Asti. Viatosto, insieme con Don Bosco, ha vinto il Palio nel 1967, 1971 e 1980. Dal 1981 Don Bosco e Viatosto hanno costituito due Borghi distinti.

Dal Sol Invictus a Cristo: l'evoluzione nel Medioevo delle festività natalizie

Il corteo del Borgo Viatosto rappresenta l'evoluzione delle festività natalizie, che nel Medioevo univano tradizioni pagane e cristiane. Gli antichi romani celebravano i *Saturnalia* e il *Sol Invictus*, coincidente con il solstizio d'inverno. La Chiesa cristiana scelse il 25 dicembre per celebrare la nascita di Gesù, "il Sole di giustizia", sovrapponendo queste usanze. Le abitazioni del borgo venivano decorate con vischio, ghirlande di edera e alloro, simboli

di speranza e protezione. Il Ceppo di Natale simboleggiava la luce di Cristo. Monaci e musicisti davanti alla Chiesa di Maria Ausiliatrice recitavano episodi biblici, come il Massacro degli Innocenti, mentre i mimi, spesso uomini, rappresentavano la Natività travestendosi da personaggi biblici, anche femminili, e accompagnavano i canti natalizi come il *Gloria in excelsis Deo*, enfatizzando il miracolo della nascita di Cristo. Infine, il popolo, con costumi stravaganti, ribaltava i ruoli sociali, ricordando lo spirito di rinnovamento dei *Saturnalia*.



COMUNE DI
BALDICHIERI

COLORI ARGENTO, AZZURRO E ORO
RETTORE SARA GIARETTI

Baldichieri, centro agricolo di antica tradizione situato sulla strada romana a 10 km a ovest di Asti, è già menzionato in un manoscritto del 1041 (diploma dell'Imperatore Enrico III) con il nome di "Mons Baldecherii". Il castello medievale che anticamente sorgeva sulla sommità del colle è stato danneggiato a più riprese, in più eventi bellici, sino alla sua completa distruzione nel Settecento, durante la guerra di

secessione spagnola. Pregevole la parrocchiale dedicata a San Secondo Martire dal cui sagrato si gode un singolare panorama delle colline circostanti. Si è aggiudicato il Palio della Corsa dei Comuni 2019.

Donna e amore: strumento di raffinamento spirituale

Con l'avvento della cavalleria e l'affermazione della letteratura in volgare, subentrò all'immagine della donna diffusa dal clero, quella elaborata dall'aristocrazia. È un'immagine positiva secondo la quale l'amore per una donna diventa uno strumento di raffinamento spirituale, senza escluderne la fisicità, seppure spesso solo immaginata. Allo stesso tempo, l'idea di amore come passione è anche causa nel poeta di paura e angoscia. Questa ambivalenza pone all'uomo medievale la riflessione su temi più ampi come l'amore, l'onore... la continua ricerca dell'armonia tra il cuore e la ragione. Il nuovo ideale contribuì a creare un inedito dialogo tra le diverse classi sociali. I mercanti astigiani, che partecipavano attivamente a fiere e mercati nelle terre di Borgogna e Champagne, appresero le consuetudini letterarie cortesi. Ed è così che l'ideale amoroso, intrecciandosi con la cultura della nostra città, lascerà un segno duraturo nella tradizione letteraria e nei valori sociali dei cittadini astesi dell'epoca, rendendo Asti un importante centro di scambio non solo economico, ma anche intellettuale.



BORGO
DON BOSCO

COLORI GIALLO E BLU

RETTORE MASSIMILIANO STELLA

Borgo di recente costituzione, si trova nella zona degli "antichi sbocchi nord" di Asti ed è caratterizzato da ampie aree destinate a verde pubblico oltre ad essere la zona residenziale della città, in cui sorge anche il nuovissimo ospedale. La chiesa, costruita nel 1962, è dedicata a San Giovanni Bosco, figura di educatore e sacerdote di origine astigiana, la cui opera ha di gran lunga valicato i confini cittadini. Originariamente il Borgo Don Bosco ha partecipato al Palio con l'attiguo Borgo Viatosto aggiudicandosi il Drappo nel 1967, 1971, 1980. Dopo la separazione da Viatosto ha ancora vinto nel 1996.

La venerazione dei santi attraverso l'iconografia sul territorio astigiano

La santità rappresenta il punto di incontro tra Dio e i fedeli: tale connessione nel Medioevo trova una rappresentazione essenziale nell'arte sacra. L'iconografia dei santi nelle chiese di Asti riflette la tradizione religiosa e culturale della città, alimentata da una profonda devozione. Secondo i Calendari-Necrologi della Cattedrale di Asti, le famiglie nobili contribuivano con donazioni di denaro, immobili,

alimenti e oggetti, alla creazione di opere artistiche. Tra le opere più significative, nella Collegiata di San Secondo spicca l'affresco del 1400 raffigurante "San Secondo, la Madonna e il Bambino". Altri affreschi del XIV e XV secolo ritraggono San Cristoforo, i Santi Nicola e Bernardo, i Santi Pietro e Paolo, San Bernardo di Mentone nell'atto di incatenare il demonio, e San Giovanni Battista, con la Vergine e il Bambino. A Scandeluzza, nell'abside della chiesa, il Cristo in Mandorla è circondato dagli Evangelisti e dai Santi Fabiano e Sebastiano.



BORGO
SAN PIETRO

COLORI ROSSO E VERDE

RETTORE MARIO RAVIOLA

Il Borgo si colloca nella zona est della città, su una antica area suburbana, nei pressi dell'antica strada romana. L'elemento indubbiamente più importante del borgo è il pregevole complesso monumentale di San Pietro che comprende la rotonda del Santo Sepolcro (XII secolo), la casa priorale, l'ospedale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la cappella Valperga (XV secolo). Il complesso ospita anche il Civico Museo Archeologico. San Pietro ha vinto il Palio nel 1968, nel 1969, nel 1973 e nel 1983.



BORGO
SAN MARZANOTTO

COLORI ORO E BLU

RETTORE EMIL GIUSEPPE DOVICO

San Marzanotto, borgo arroccato sulle colline a sud della città, al di là del Tanaro, è l'antico "Sanctum Marcianus", citato nel diploma mediante il quale Federico Barbarossa nel 1159 conferma alla Città di Asti le località del distretto. Fuori dall'odierno abitato, su una collina che si affaccia sulla valle del Tanaro, sorge, a testimonianza dell'epoca medievale, il castello di Belangero, antico feudo della nobile famiglia Asinari. San Marzanotto non ha ancora al suo attivo alcuna vittoria.

Asti medievale tra finanza e commercio: la fiera

Durante il XII e il XIII secolo Asti si affermò come un importante crocevia commerciale tra l'Italia settentrionale e l'Europa. La sua posizione strategica attraverso mercanti da diverse regioni, facilitando un vivace scambio di merci e denaro. Due le fiere che si tenevano in città: una a marzo per San Secondo e l'altra nelle prime due settimane di novembre. Il corretto svolgimento di queste manifestazioni, a cui prendevano parte mercanti attratti dagli scambi commerciali, era garantito dal podestà e dai suoi funzionari, che

Il libro del cavaliere errante

Tommaso III Marchese di Saluzzo era un cavaliere gerosolimitano, Ordine che aveva un suo priorato nell'attuale Complesso di San Pietro. Protetto del Duca di Orleans, Signore di Asti e suo mecenate, nel romanzo autobiografico "Livre du chevalier errant", iniziato nel 1394 mentre si trovava a Torino prigioniero del Duca di Savoia, narra del viaggio virtuale e metaforico di un giovane cavaliere e della sua dama, Speranza, alle corti del Dio Amore, ove tutto riluce d'oro e bellezza, e della volubile e crudele Dama Fortuna. Nel racconto il cavaliere, ormai vecchio ed amaramente consapevole della caducità delle glorie terrene, giunge alla dimora di Dama Conoscenza che gli indica la fede in Cristo come unico bene imperituro e gli permette di ritrovare la via della salvezza. L'opera, oggi quasi dimenticata, ebbe una notevole influenza sulla cultura del periodo e l'arte dell'epoca ne ricevette un notevole influsso, come testimoniato dagli affreschi del Castello della Manta.

avevano anche il compito di inoltrare gli inviti a partecipare. Durante le fiere si potevano acquistare tessuti pregiati, spezie dall'Oriente, sale, pelli e pellicce. Inoltre, gli Astesi divennero famosi per i servizi di cambio valuta e prestito su pegno che facilitavano l'attività commerciale. Le fiere rappresentavano anche un'importante occasione di socializzazione, dove si scambiavano idee e notizie in un clima di festa e convivialità.



BORGO
SAN LAZZARO
COLORI GIALLO E VERDE
RETTORE SILVIO QUIRICO

Il Borgo è situato nella zona est della città oltre porta San Pietro, dove già dal 952 d.C. era presente un Lazzaretto. Il Borgo prende il nome, i colori e lo stemma da "San Lazzaro dei mendicanti e degli appestati". Il suo motto è "A temp e leu" (A tempo e luogo opportuni). San Lazzaro ha vinto il Palio nel 1987, nel 1991, nel 1999, nel 2001, nel 2008, nel 2017 e nel 2022.

Araldi pubblici e banditori nel Medioevo astese

Gli araldi svolgevano un "mestiere di parola". Era infatti loro compito diffondere

notizie di primaria importanza per la vita della città. Nel Codice degli Statuti di Asti si possono leggere norme riferite all'esecuzione materiale dell'attività del banditore, relative specialmente alla divulgazione di notizie, all'annuncio di nuove leggi o a condanne. L'araldo/banditore doveva saper suonare o essere preceduto da musicisti che, annunciandone l'arrivo, introducevano le sue parole. Era affiancato da *milites* con le effigi della Città o accompagnato dai rappresentanti comunali e portava in mano un bastone identificativo. Questa figura, presente nei momenti cardine della storia della nostra città, ha rappresentato un vettore fondamentale della parola politica in un mondo medioevale in cui lo scritto era riservato ad una esigua minoranza.



RIONE
SAN MARTINO SAN ROCCO
COLORI BIANCO E VERDE
RETTORE PIER PAOLO SQUILLIA

Nella parte sud occidentale della città si estende il Rione San Martino San Rocco che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti dove si possono ammirare le torri e le dimore di nobili famiglie astigiane quali i Pelletta, i

Malabayla e i Roero. Questi ultimi, importanti mercanti e banchieri, ebbero torri, palazzi e caseforti nella via omonima che ancora oggi congiunge corso Alfieri con piazza San Giuseppe e piazzetta San Rocco, cuore del Rione. A testimonianza dell'importanza del casato dei Roero, in epoca medioevale in quella via non era consentito il transito ai funerali ed era interdetto il passaggio di condannati. San Martino San Rocco ha vinto il Palio nel 1984, nel 1985 e nel 2012.

La nomina di Sinibaldo Solaro a podestà di Alba

Tra le più importanti famiglie della nobiltà astigiana medioevale ci furono certamente i Solaro. Impegnati già dal XII secolo in attività commerciali, si specializzarono precocemente nel prestito di denaro su pegno sia in patria sia all'estero. Contestualmente parteciparono alla vita pubblica astigiana ricoprendo ogni sorta di incarico comunale. Nel giugno 1296 Sinibaldo Solaro fu nominato podestà di Alba. L'atto fu rogato "sotto il portico della piazza di San Martino dei Solaro", davanti alla chiesa medioevale, di fronte alla quale erano situate alcune case della famiglia. L'atto della nomina di Sinibaldo venne notificato da un nunzio e registrato da un notaio, mentre due armigeri erano pronti a scortare il nuovo podestà nel suo viaggio verso la città albese. I nobili astigiani, amici e parenti della famiglia, festeggiarono con vivacità la nomina di Sinibaldo a podestà, un onore per i Solaro e per la Città intera.



COMUNE DI
CANELLI
COLORI BIANCO E AZZURRO
RETTORE GIANCARLO BENEDETTI

Canelli, centro spumantiero noto a livello internazionale, si trova a 30 km a sud di Asti. La cittadina, dominata dall'imponente mole del Castello Gancia, ha il suo fulcro nella produzione vinicola di alta qualità, dovuta soprattutto a terreni particolarmente vocati per la coltivazione del vitigno moscato, "padre" del rinomato Asti Spumante. Canelli ha vinto il Palio nel 1974.

"Conviti et bacanali" in chiesa: la medioevale Confraria dello Spirito Santo a Canelli

Le Confrarie dello Spirito Santo erano tipiche organizzazioni laicali del Medioevo, finalizzate alla redistribuzione di risorse collettive per il sostegno dei bisognosi, e soprattutto all'organizzazione di grandi pranzi pubblici e gratuiti in occasione della Pentecoste e delle principali feste comandate. A Canelli gli Statuti trecenteschi regolano l'attività della locale Confraria, obbligando i residenti a conferirle derrate alimentari come grano, legumi, vino, o a versarle contribuzioni in denaro in base al reddito. I riti conviviali si svolgono nella chiesa di San Tommaso in un clima



festoso che prevede anche musica e balli, e che li rende simili a veri e propri bacchanali. In età moderna le feste trasgressive e promiscue della Confraria canellese ne causeranno la soppressione: nel 1577 il visitatore apostolico Gerolamo Ragazzoni decretava che i suoi redditi fossero devoluti alla Compagnia parrocchiale del Santissimo Sacramento, "...proibendo dal tutto quei conviti et bacanali che solevano già farsi di dette entrate".



COMUNE DI
MONTECHIARO

COLORI BIANCO E CELESTE
RETTORE MARIA GRAZIA CERRUTI

Il Comune di Montechiaro, situato a 15 km da Asti in posizione collinare, fondato dagli Astigiani nel

XIII secolo, conserva un pregevole centro storico medievale, con resti di fortificazioni. Poco fuori dall'abitato, su di un poggio, si erge la Chiesa di San Nazario, gemma del romanico, risalente probabilmente al XII secolo. Suggestiva anche la pieve di Santa Maria Assunta di Pisenzana con fondazioni proromaniche, chiesa cimiteriale sino al 1894. Il Comune di Montechiaro ha vinto il Palio nel 1981.

Il contributo di Montechiaro nella realizzazione delle mura di Asti

A circa un secolo dalla sua fondazione, Montechiaro si era affermato come un prospero villaggio con una forte identità e un'ampia giurisdizione, che includeva borghi vicini come Albereto, Piea, Pisenzana e Cortanze. La sua crescita era frutto della posizione strategica e della collaborazione con le realtà circostanti. Parte della zona di influenza astigiana, Montechiaro partecipò alla difesa di Asti, che in quel periodo era sotto il controllo di Luchino Visconti, signore di Milano. La realizzazione delle mura di Asti, costruite con pietre, mattoni e malta, nel corso del Trecento, fu necessaria per difendere la città sia da nemici esterni sia dagli attacchi provocati dagli scontri di fazione tra Guelfi e Ghibellini. Montechiaro contribuì attivamente a quest'opera, fornendo materiali e manodopera. In segno di gratitudine, gli Astigiani fecero scolpire il nome "Monsclarus" su un tratto interno delle mura da poco edificato nelle vicinanze della Porta di San Quirico.





ASSISTENZA E MANUTENZIONE
CALDAIE, POMPE DI CALORE e SISTEMI IBRIDI

FINAL TECH Srl

Sede: **Via Bragna, 3 ISOLA D'ASTI (AT)**

Filiale: **Via Della Santa, 81/83 ALESSANDRIA (AL)**

E-mail: **info@final-tech.it**

Ufficio: **0141/1782111**

Cellulare: **366/2010538** 

www.final-tech.it

FINAL TECH

Lavora nelle provincie di Alessandria, Asti e Cuneo. Si occupa di riscaldamento, condizionamento, pannelli solari, trattamento dell'aria e dell'acqua.

È CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

VIESSMANN

Rinnai



Business
Solutions





BORGO
SANTA MARIA NUOVA
COLORI ROSA E AZZURRO
RETTORE PIERMATTEO PONZONE

Borgo cittadino tra i più antichi, deve il suo nome alla chiesa omonima, già attestata nel 1009. All'interno della chiesa si può ammirare la pala d'altare di Gandolfino da Roreto "Madonna col bambino e coi santi" risalente al 1496. Sino al primo quarto del XIV secolo il borgo sorgeva fuori le mura e ne fu incluso nel 1342 quando Luchino Visconti, Signore di Asti, fece costruire una nuova cerchia difensiva. Santa Maria Nuova ha vinto il Palio nel 1972, nel 2000, nel 2005, nel 2006, nel 2009 e nel 2023.

Il colore nel Medioevo tra importanza pratica e significato simbolico

La società del XIII secolo sente l'esigenza di una caratterizzazione simbolico-iconografica della famiglia. È in questo periodo che nasce e si sviluppa l'araldica. Nel blasone, il colore rappresenta l'elemento più importante. I tintori, che detenevano i segreti della coloritura, diventarono ricchi e potenti. Artigiani misteriosi ed inquietanti, manipolavano sostanze pericolose, appestavano l'aria, lordavano le acque, erano sporchi, mac-

chiati, con le 'unghie blu' e puzzavano di urina, usata come detergente in quanto ricca di ammoniaca. I tessuti, colorati e concitati, giungevano nelle botteghe di tutta Europa, come quelle dei fratelli Lupi nel borgo di Santa Maria Nuova. Il Corteo è aperto dalle dame con i colori araldici, rosso (*gules*), bianco (*argent*), giallo (*or*), blu-azzurro (*azur*), nero (*sable*), verde (*sinople*) e porpora/viola. Il tintore/alchimista precede la rappresentazione di una officina per la tintura al tino con mordenzanti e fissativi per il colore. Stesi e pettinati per rimuovere eventuali impurità, i tessuti venivano poi commercializzati.



RIONE
SAN PAOLO
COLORI ORO E ROSSO
RETTORE GIORGIA MANCONE

Il Rione San Paolo, situato al limite meridionale del centro storico medievale, è sicuramente uno dei più estesi ed uno dei più antichi. Già nel 1292 si trova traccia della chiesa di San Paolo che, secondo gli studiosi, era stata eretta presso il muro di cinta della città. L'attuale chiesa di San Paolo, da cui prende il nome il rione, è stata costruita intorno al 1790 e custodisce, tra l'altro, il Palio

che il Rione ha vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. San Paolo ha poi vinto nel 1978, nel 1979, nel 1993 e nel 2015.

**"Sangtarh-e Ghodrat",
pietre di potere: gli scacchi,
la danza strategica del Medioevo**
Nel cuore del Medioevo, gli scacchi non erano solo un gioco, ma un simbolo di strategia, intelligenza e potere. L'arrivo degli scacchi in Europa avvenne attraverso le rotte commerciali e le crociate. I mercanti e i crociati portarono il gioco dall'Oriente, introducendo una nuova forma di intrattenimento e competizione nelle corti europee. Tra i primi trattati che parlano di questo gioco, uno, composto alla fine del XIII secolo, è stato scritto da un frate originario della Val Bormida astigiana, fra Jacopo da Cessole. Nelle corti gli scacchi divennero un passatempo prediletto dai nobili, un simbolo di prestigio ed intelligenza. Ogni pezzo degli scacchi rappresentava un ruolo specifico nella società medievale, dal re alla regina, dai cavalieri ai pedoni, riflettendo la struttura gerarchica e le dinamiche di potere dell'epoca. Il corteo del Rione San Paolo, quest'anno, ci trasporta in questo affascinante mondo. Sarà presentata l'introduzione degli scacchi in Europa, cui seguirà una partita di scacchi tra nobili in una corte medievale. Il fulcro della sfilata sarà il simbolismo degli scacchi: i figuranti, vestiti come i pezzi di una scacchiera, celebreranno questo complesso e affascinante gioco come un ponte tra culture ed epoche diverse.



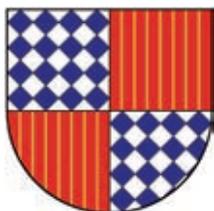
RIONE
CATTEDRALE
COLORI BIANCO E AZZURRO
RETTORE GIUSEPPE MONTICONE

Il Rione della Cattedrale prende il nome dalla pregevole fabbrica gotica che si erge in tutto il suo magico splendore a occidente dell'antico centro storico. Il duomo, che nelle forme attuali risale al XIV secolo con torre campanaria del 1266, rappresentava nel Medioevo il fulcro della vita astese: nella attigua piazza si svolgeva un importante mercato e da quella stessa piazza, ancora oggi, prende avvio il corteo storico del Palio. La Cattedrale ha vinto il Palio nel 1977 e il Palio dei borghi e rioni nel 2019.

**Moda e lusso nei testamenti
dell'Archivio Capitolare di Asti**
Tra i documenti conservati nell'Archivio Capitolare di Asti spicca un ricco *corpus* di testamenti che evidenzia il ruolo centrale del Capitolo della Cattedrale non solo nella cura delle anime, ma anche nella redazione notarile di atti civili, fondamentali per gli interessi economici dei cittadini astesi, in particolare di estrazione elevata. Ne emerge il ritratto di una società attenta alle mode e desiderosa di ostentare il proprio *status* attraverso abiti e ornamenti preziosi.



Questi documenti attestano il valore degli indumenti, considerati beni di pregio al pari delle proprietà e delle ricchezze materiali, tanto da essere inclusi nei lasciti testamentari. Un mantello bordato di pelliccia viene destinato alla sorella del canonico Facus de Bucinigo, mentre Anthonina Penacii lascia in eredità alle donne della sua famiglia un *gardacore*, un corpetto con gonnella e pellicce. Numerosi testamenti menzionano inoltre panni di lana e lino, tessuti fondamentali nella sartoria medievale. La moda, riflesso della società e del gusto dell'epoca, emerge con forza da questi atti, testimoniando indirettamente anche l'importanza della corporazione dei sarti, il cui mestiere era regolamentato dagli Statuti cittadini.



COMUNE DI
SAN DAMIANO
COLORI ROSSO E BLU
RETTORE BIANCA DELTETTO

Situato a 15 km da Asti, il Comune di San Damiano è centro agricolo di primaria importanza, soprattutto per la produzione frutticola e vinicola. Fondato nel 1275, nello stesso anno in cui ad Asti si consolidava la tradizione del Palio, conserva la storica pianta retangolare e una medievale torre cilindrica. Il Comune di San Damiano ha vinto il Palio nel 2011.

Le opere di misericordia: tra carità e Confraternite

Le prime Confraternite con compiti caritatevoli si diffusero nel basso Medioevo, quando gruppi di uomini, mossi da sentimenti cristiani, si riunirono per prestare aiuto e dare sollievo a poveri e bisognosi. Le sette opere di misericordia corporale del Vangelo affrontavano i bisogni fisici dei meno fortunati: nutrire gli affamati, visitare i prigionieri, seppellire i defunti, vestire gli ignudi, prendersi cura dei malati, dare riparo ai viandanti e offrire da bere agli assetati. A partire dal XV secolo, nel territorio del comune di San Damiano, presso la Confraternita di San Giuseppe e della SS Annunziata, era usanza l'offerta del *Caritun*, pane della carità preparato con pepe e zafferano e richiamo all'Eucarestia, aiuto ai bisognosi e simbolo di vita e condivisione fraterna: una tradizione tutt'oggi diffusa nel Comune rosso-blu durante la Settimana Santa.



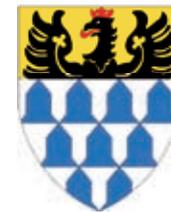
COMUNE DI
MONCALVO
COLORI BIANCO E ROSSO
RETTORE ANNALISA GUARINO

Importante centro monferrino, Moncalvo dista 20 km da Asti ed è noto per la sua indiscussa tradizione enogastronomica e per essere stato capitale del

Marchesato di Monferrato. Ricco di storia, le cui vestigia si possono ammirare ancora oggi - Chiesa di San Francesco, bastioni, Chiesa della Madonna - ha dato i natali a Rosa Vercellana (la *Bela Rusin*, Contessa di Mirafiori), moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Di antica tradizione e grande richiamo la Fiera Nazionale del Tartufo (ottobre) e la Fiera del Bue Grasso (dicembre). Moncalvo ha vinto il Palio nel 1988, nel 1989, nel 1994, nel 1995 e nel 2018.

La Fantasca di Moncalvo: quando il coraggio è donna

La storia della Fantasca di Moncalvo è una delle pagine più eroiche della Città, un racconto di coraggio femminile nel Quattrocento, in cui ingegno e solidarietà tra donne si rivelano fondamentali. La minaccia arriva dal tradimento di Antonio del Carretto, "il Papa", che rinnega i legami con i Paleologi di Monferrato, alleandosi con il saluzzese Antonio San Severino per sopraffare la fortezza di Moncalvo e consegnarla al Marchese di Saluzzo. Con la complicità di Giacomo di San Costanzo e di soldati travestiti da mercanti, i traditori penetrano nel castello, uccidono il Castellano e tentano di incendiare una catasta di legna per segnalare il momento adatto all'attacco ai soldati saluzzesi. Quando l'assalto sembra imminente, la coraggiosa Fantasca spegne il fuoco con l'aiuto di altre donne. Armate di attrezzi agricoli e oggetti di fortuna, le donne si pongono in prima linea, fianco a fianco con gli uomini, dimostrando la forza della solidarietà femminile. La città resiste, i traditori sono sconfitti e il gesto della Fantasca diventa simbolo del coraggio dei "Moncarvin", il popolo di Moncalvo.



COMUNE DI
CASTELL'ALFERO
COLORI AZZURRO, BIANCO E ORO
RETTORE FABRIZIO D'AGOSTINO

Amnesso alla corsa per la prima volta nel 1989, Castell'Alfero, situato a 12 km da Asti in posizione collinare, è rinomato per la produzione vinicola e per il castello dalle linee settecentesche già appartenuto ai Conti Amico, ora sede del Comune. Nota ai più la frazione Callianetto che, secondo la tradizione, avrebbe dato i natali alla popolare maschera piemontese "Gianduia". Castell'Alfero ha vinto il Palio nel 1997 e nel 1998.

I Bestiari medievali tra allegoria e araldica

Teologi e predicatori ricavano dall'osservazione degli animali insegnamenti morali. Monaci miniatori narravano questi insegnamenti nei Bestiari e per tutto il Medioevo l'animale era onnipresente. Commissionati da vescovi, sovrani e nobili signori, dal XIII secolo ogni biblioteca episcopale era arricchita da un Bestiario. Nelle foreste, estese dalle Langhe al Canavese, l'uomo trovava alimento per gli armenti, ma in quella "selva oscura" vivevano anche orsi, lupi e cinghiali, nemici temibili. Nell'araldica astese gli animali popolano i blasoni delle nobili casate. Su tutti, l'aquila, maestosa, simbolo imperiale, incarna la forza e la

SkinMedic

BEAUTY CLINIC

ASTI

SPECIALIZZATI IN:

Trattamenti Multifunzione Corpo

Epilazione Laser Permanente

Trattamenti Viso

Noi siamo storie di bellezza

WWW.SKINMEDIC.IT

PRENOTA IL TUO CHECK-UP GRATUITO

Piazza San Secondo 5

14100 Asti

Mob. 392 284 3031

Tel. 0141 230 084

Email asti@skinmedicbeautyclinic.com



giustizia dell'Onnipotente: è presente nel blasono che accompagna Castell'Alfero all'antica corsa del Palio di Asti. Il cinghiale, simbolo del furor guerriero, incarna anche la bestia demoniaca, tormento per gli uomini e flagello per le vigne e le messi. Tra le mura di Asti campeggiavano picche e stendardi su cui leoni, aquile e grifoni ricordavano il coraggio e la potenza economica dei "Lombardi astesi".



COMUNE DI
NIZZA MONFERRATO
COLORI GIALLO E ROSSO
RETTORE PIER PAOLO VERRI

Nizza Monferrato, anticamente detta "Nizza della paglia" perché, secondo la tradizione, nella fretta di costruire il borgo, gli abitanti copirono i tetti con la paglia anziché con i coppi, dista 29 km da Asti ed è centro agricolo e vitivinicolo di notevole importanza, soprattutto per la produzione del vino Barbera D.O.C.G.. Ricco di vestigia del passato - Palazzo Crova e Palazzo Civico con torre merlata - Nizza ha vinto il Palio nel 1986 e nel 2016.

I tarocchi: da strumento di intrattenimento a mezzo di espressione di prestigio

I tarocchi Visconti-Sforza, creati nel XV secolo, sono tra i mazzi di carte più antichi

e preziosi, realizzati per le famiglie Visconti e Sforza di Milano. La loro particolarità è di essere il più completo di tutti i mazzi originali, con Arcani Maggiori e Minori; erano decorati con oro e colori pregiati e rappresentavano temi rinascimentali, virtù morali e allegorie classiche. Univano arte e simbolismo esoterico. Questi mazzi non erano solo strumenti di intrattenimento, ma anche un mezzo per esprimere il prestigio della famiglia committente. Asti, città legata ai Visconti per alleanze e matrimoni, era all'epoca un nodo commerciale, strategico e culturale. È pertanto plausibile che i tarocchi, come simbolo di prestigio e strumento di intrattenimento, fossero noti anche nelle corti locali e che gli stretti rapporti degli Sforza con Asti abbiano rafforzato anche in questi territori la diffusione dei tarocchi come simboli di prestigio e arte.



RIONE
SAN SILVESTRO
COLORI ORO E ARGENTO
RETTORE SAMANTHA PANZA

Il Rione San Silvestro si trova nel cuore della città nei pressi della Torre Troyana o dell'Orologio. La chiesa attuale, da cui prende il nome e i colori, è stata consacrata nel 1870; sorge sul sedime della

primitiva chiesa romanica consacrata da Papa Urbano II nel 1096. La figura storica a cui si ispira il Rione è quella di Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo Visconti, signore di Asti e di Milano. San Silvestro ha vinto un solo Palio, quello a cui è stata abbinata la Lotteria nazionale, nel 1992.

Gian Galeazzo Visconti e il Giubileo dei Due Papi: reliquie ed indulgenze

Nel 1389 Urbano VI indisse un Giubileo, poi celebrato dal suo successore Bonifacio IX. Dopo lo Scisma, l'antipapa Clemente VII, non riconoscendo legittima la bolla, vietò ai suoi fedeli di recarsi a Roma, causando un calo di pellegrini ed entrate per il Papa. Fu ciò che indusse Bonifacio a "vendere" opportunità diverse di "indulgenza", concedendo per lucro l'assoluzione anche dopo la visita ad altri luoghi sacri o preghiere a Santi e reliquie, delle quali in questo modo favori culto, mercato e diffusione. L'arguto Gian Galeazzo Visconti, compresa l'importanza spirituale, ma soprattutto economica, chiese al Papa di offrirgli tale opportunità in cambio di una percentuale sulle offerte. Nel 1391 venne così pubblicata la bolla papale che concedeva l'assoluzione plenaria a chiunque soggiornasse nella Signoria Viscontea, ne visitasse le chiese e offrisse i due terzi di quello che avrebbe speso per andare a Roma al Duca. Gli Astigiani grazie alla figlia Valentina, che portò nel 1389 la città di Asti in dote nuziale a Luigi di Valois, poterono usufruire della stessa possibilità. In questo Anno

Santo 2025 in cui ricorrano anche i 1700 anni dal primo concilio ecumenico approvato da Papa Silvestro I, si esortano il pentimento sincero e la solidarietà per la redenzione dai peccati.



BORGO
TANARO TRINCERE TORRAZZO
COLORI BIANCO E AZZURRO
RETTORE ROBERTO RUBBA

Il vasto Borgo Tanaro Trincere Torrazzo si stende a sud della città e prende il nome dal fiume Tanaro che lambisce Asti a meridione. Borgo popolare per eccellenza, era abitato in particolare da barcaioli, pescatori, lavandaie e ortolani che traevano il loro sostentamento dal fiume. La fertile piana del Tanaro ha sempre dato pregiati frutti ed ancora oggi è fiorente la produzione orticola in serra. Tanaro Trincere Torrazzo ha vinto nel 1990, nel 2002 e nel 2010.

Alla fiera della vanità: il mercato della moda femminile in Asti medievale

Alla fine del Quattrocento il commediografo Giovan Giorgio Alione afferma che "...tutto è niente in confronto alla moda di Asti...", amata e seguita dalla stessa regina di Francia. La frenesia per l'alta moda contagia dame, borghesi e

popolane, e il ricco mercato cittadino permette di realizzare ogni loro sogno. Nella piazza del Santo dovevano essere assai numerosi i tessuti preziosi provenienti da ogni angolo d'Europa. Le botteghe dei pellicciai forniscono pellicce di ogni prezzo, mentre le donne modaiole dell'epoca possono trovare tutti gli accessori indispensabili all'eleganza femminile sotto il portico della Mercanzia (noto oggi come Palazzo del Corpo di Guardia). I numerosi chioschetti qui ospitati, offrono passamanerie, nastri e bindelli di seta o velluto, perle, grani d'ambra, bigiotteria, cuffiette di seta, fibbie e bottoni, veli di "bocaramo (bucherame)" finissimi e quasi trasparenti, articoli per la toeletta come specchi e pettini d'avorio.



RIONE
SAN SECONDO
COLORI BIANCO E ROSSO
RETTORE FEDERICA CLERICI

Il Rione San Secondo, comunemente detto "del Santo" porta il nome del Santo Patrono. Situato nel cuore della città, comprende, tra l'altro, Piazza Alfieri, sede della corsa. La Collegiata di San Secondo (risalente, nelle forme riconducibili a quelle attuali, al sec. XIII) si trova

nel rione e conserva, nella cripta, una preziosa urna d'argento che custodisce le spoglie mortali del Santo nel cui nome si corre il Palio. Su piazza San Secondo si affacciano i più importanti palazzi della città: Palazzo Civico di gusto settecentesco su preesistenze medievali, Palazzo degli Antichi Tribunali in cui si amministrava la giustizia e Palazzo del Podestà. San Secondo ha vinto il Palio nel 1982, nell'edizione del Giubileo del 2000 e nel 2007.

Rapporti commerciali tra Asti e Genova, dalle fiere d'Oltralpe al vicino Oriente

L'Europa, dal XII secolo, vede l'affermarsi della classe mercantile, il cui commercio si espande dal bacino del Mediterraneo alle coste atlantiche, per spingersi sino al vicino Oriente. In questo contesto la città di Asti era punto nevralgico delle principali vie di comunicazione e Genova si affermava come porto strategico per i traffici commerciali. I mercanti astigiani che operavano sul mercato ligure, spesso definiti *habitatores e cives Iaune*, erano coinvolti sia in operazioni di trasporto e scambio di merci, sia in operazioni finanziarie. Secondo il memoriale del cronista astese Guglielmo Ventura, nell'anno 1273, nel mese di marzo, i mercanti astesi inviavano a Genova venti torselli (balle) di panni di Francia e venti rotoli di tela. Grazie al vivace spirito affaristico e all'incontro sulle vie dei commerci dei mercanti delle città di Asti e Genova, si instaura un fruttuoso confronto con idee, costumi e usi del vicino Oriente, cui si avvicinava grazie alla cosiddetta "Via della Seta".



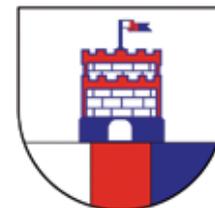
RIONE
SANTA CATERINA
COLORI ROSSO E CELESTE
RETTORE NICOLETTA SOZIO

Il nome del Rione deriva dalla pregevole chiesa parrocchiale (sec. XVIII) dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto. Adiacente alla chiesa si ammira la Torre Rossa o di San Secondo in laterizi e arenaria, che nella parte inferiore conserva la struttura di porta palatina di epoca romana (I secolo d.C.), sopraelevata poi in età medievale (XI secolo). Il primo Palio è stato vinto nel 1970. Ha poi nuovamente vinto nel 2003 e nel 2014.

"Le donne, le loro privazioni e il gesto estremo: la ruota degli innocenti"

La donna del Medioevo era considerata un bene esclusivo prima del padre e poi del marito, entrambi potevano disporne come meglio credevano. È proprio in questo momento della storia, che fa suo il potere più grande, quello di preservare la vita attraverso la possibilità, nel caso di una gravidanza indesiderata, di ricorrere alla "ruota degli innocenti", secondo quanto stabilito da Papa Innocenzo III. Di questo semplice

congegno, installato in numerosissimi Ospedali, ricoveri e orfanotrofi, si ha testimonianza anche ad Asti, presso l'antico Ospedale di San Marco. L'Ospedale, detto anche "Sanctus Marcus Porte Turris" o, più semplicemente "de Sancta Caterina", sorgeva in prossimità dell'attuale chiesa di Santa Caterina e, grazie alle generose donazioni delle nobili famiglie astigiane, si dedicava all'accoglienza dei bambini che venivano abbandonati. Il corteo rosso-celeste è dedicato alle donne, alle loro privazioni e alla loro incommensurabile forza.



BORGO
TORRETTA
COLORI BIANCO, ROSSO E BLU
RETTORE DAVIDE PENNA

Il Borgo si trova alle porte della città, a occidente. La sua denominazione ricorda l'antica torre che era utilizzata per vigilare la frequentatissima strada per Torino. Dal 1578 al 1801 fu attivo il Convento dei Cappuccini di cui si conserva ancora parte dell'edificio e rimane il ricordo nell'omonima località situata ai limiti del Borgo. Alla ripresa del Palio ha corso sotto la denominazione Torretta - Santa Caterina

fino alla separazione, avvenuta nel 1969; dal 1970 il Borgo ha corso autonomamente con la denominazione Torretta - Nostra Signora di Lourdes. Ha vinto il Palio nel 1976, nel 2004, nel 2013 e nel 2024.

Il Trionfo

Come scrive Venanzio Malfatto, ricercatore di storia cittadina, "Il Palio astigiano è una celebrazione di festa, di pacifica competizione, di gioia spettacolare che ha il suo segno distintivo nella Corsa". E sono proprio la gioia e la festa per la vittoria della corsa del Palio del 2024 ad animare il corteo del Borgo Torretta. La sfilata ha inizio con i drappi vinti negli anni passati. Seguono poi, a rendere omaggio ai vincitori, i rappresentanti delle principali famiglie nobili che resero potente Asti medievale. Prendono parte alla parata vittoriosa un'aquila, che vince per valore tutti gli altri uccelli, e un gallo, emblema della libertà comunale, posto alla sommità della Collegiata di San Secondo, Patrono della città. In sfilata altri simboli vittoriosi: l'ulivo, la palma e la corona di alloro. Quattro dame rappresentano le Virtù cardinali che hanno contribuito alla vittoria: la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza. Sul carro trionfale, accanto al palio, vi è la Vittoria che gira la ruota della Fortuna. Simbolo dell'imprevedibilità della vita, rappresenta l'ascesa, il culmine, il declino e la caduta dei grandi della terra.







L'arte della bandiera

L' **Associazione Sbandieratori di Tradizione Astigiana (A.S.T.A.)**, costituita nel 1968 ad un anno dalla ripresa della corsa del Palio del 1967, si presenta per la prima volta al pubblico della propria città nell'aprile del 1969. Nel 1970 il Consiglio del Palio, presieduto dal Sindaco, conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti". Il Gruppo diventa così, ufficialmente, il "biglietto da visita" del Palio di Asti in Italia e nel mondo. Lo spettacolo che propone si ricollega alla tradizione astigiana del gioco di bandiere nelle sue espressioni storico-sportive già citate in documenti ufficiali del 1275. I costumi sono fedeli riproduzioni medievali e le bandiere presentano i colori dei Rioni, Borghi e Comuni che corrono il Palio di Asti. Il Gruppo, composto da circa 80 atleti, tra musicisti

(tamburini e trombettieri) e sbandieratori, offre una spettacolare varietà di esibizioni che possono durare dai 30 ai 60 minuti. In oltre 40 anni di attività, numerosissime sono state le partecipazioni a importanti manifestazioni folcloristiche e storiche in Italia e all'estero e a trasmissioni televisive. L'A.S.T.A. si è esibita in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Irlanda, Scozia, Svezia, Portogallo, Belgio, U.S.A (New York, Miami, Atlanta), Giappone (Tokio, Kyoto, Osaka), ricevendo sempre il caloroso apprezzamento del pubblico e importanti riconoscimenti tra i quali l'ambito premio "Maschera d'argento" per i benemeriti del turismo. Dal 2012 è stata istituita la sezione "Junior", composta da oltre 70 giovanissimi sbandieratori e musicisti,

L'A.S.T.A. E IL PALIO DEGLI SBANDIERATORI

con un'età compresa tra i 7 e i 16 anni: gli junior partecipano alle trasferte del Gruppo e alle gare federali. Sempre nel 2012, infatti, l'A.S.T.A., dopo un periodo di assenza, aderisce nuovamente alla F.I.S.B. - Federazione Italiana Antichi Giochi e Sports della bandiera - nella quale fino al 1994 aveva anche ricoperto importanti incarichi direttivi. L'impegno dell'A.S.T.A. ha prodotto frutti importanti: sulla scia della sua esperienza è nata una vera e propria «scuola astigiana» di sbandieratori che viene continuamente alimentata dai vari Rioni, Borghi e Comuni. I Comitati Palio hanno costituito propri gruppi che difendono i colori di appartenenza in occasione del Palio degli Sbandieratori. Il Palio degli Sbandieratori si svolge il sabato successivo al primo martedì di maggio, festa del Santo Patrono.

Perchè PE



**Paga senza
commissioni**
allo sportello

**Prezzi
garantiti**

**Servizi di
luce e gas**

**Offerte
Trasparenti**

No Call Center
Parli direttamente
con noi



Trova gli sportelli su
piemonteenergy.it
Chiama al numero:
+39 0141 437364

Mail:
info@piemonteenergy.it
Scrivi su WhatsApp:
+39 346 5259172



Il Palio degli Sbandieratori

Il **Palio degli Sbandieratori** o “Paliotto”, dopo mesi di intensi allenamenti, è il momento più importante per verificare la reale perizia dei gruppi partecipanti. Funge da vetrina per le promesse astigiane. Sotto il vigilante occhio dei giudici della Federazione Italiana Sbandieratori e alla presenza del Capitano del Palio, i giovani atleti si cimentano in esercizi e figure particolarmente spettacolari, per aggiudicarsi il «paliotto» - un drappo di misura inferiore rispetto al palio della corsa - che riporta le insegne della città.

Il Palio degli Sbandieratori premia ogni anno i più bravi gruppi di sbandieratori e musicisti. La manifestazione, che ha luogo a maggio in notturna, nella settimana dedicata ai festeggiamenti del Santo Patrono, è seguita da un folto pubblico di borghigiani che con striscioni, tamburi e bandiere incita il proprio gruppo. Per un anno intero il gruppo vincitore avrà gli onori della cronaca e si aggiudicherà, a buon diritto, la partecipazione alle manifestazioni italiane di maggior prestigio.

Il vincitore dell'edizione del 2025 è stato il Rione Santa Caterina. Il Borgo San Lazzaro si è aggiudicato il premio dedicato ai musicisti.







La sfilata dei bambini

SABATO
6 SETTEMBRE 2025

Al Palio di Asti anche i più piccoli hanno il giusto spazio. A loro, il sabato pomeriggio antecedente la corsa, è dedicata una suggestiva sfilata in costume lungo il percorso del corteo storico del giorno successivo. Oltre un migliaio di giovanissimi sfilanti, dai 5 ai 15 anni, da Piazza Cattedrale giungono in Piazza Alfieri dove assistono alle prove dei rispettivi cavalli e fantini: uno spettacolo da non perdere!

Il Premio “Mara Sillano Sabatini”, istituito nel 2012 per volontà della famiglia Sabatini e con il patrocinio del Collegio dei Rettori, è dedicato alla miglior sfilata dei bambini. Il premio ricorda Mara Sabatini, donna di Palio e anima del Comitato Palio San Pietro, ed ha l'intento di promuovere l'aggregazione dei giovani nei Comitati Palio.

Nel 2024 il premio è stato assegnato al Borgo Tanaro Trincere e Torrazzo.





Palio e non solo ...

LE MOSTRE

SINO AL 15 MAGGIO 2026

“Palus Astensis cursus fuit ...

750 anni di Palio di Asti (1275 – 2025)”

Museo del Palio di Asti

Palazzo Mazzola - Via Massaia, 5

Da lunedì a venerdì ore 9:00 -13:00;

martedì e giovedì anche ore 15:00 -17:30.

Fino al 30 settembre sabato e domenica ore 15:00 - 18:00

(negli altri mesi su appuntamento).

Ingresso gratuito ~ archivistorico@comune.asti.it

SINO AL 14 SETTEMBRE 2025

“Voti e colori del Palio di Asti”

“Mario Perosino: Il canto delle muse enigmatiche

e dei malinconici guerrieri”

“Guglielmo Caccia 2025”

Palazzo Mazzetti - Corso Vittorio Alfieri, 357

Da lunedì a domenica ore 10:00 - 19:00

(ultimo ingresso ore 18:00)



SINO AL 29 SETTEMBRE 2025

“Testimonianze Astigiane”

Opere della Fondazione Eugenio Guglielminetti
Museo Guglielminetti - Corso Vittorio Alfieri, 375
Da lunedì a domenica ore 10:00 - 19:00
(ultimo ingresso ore 18:00) ~ www.museidiasti.com

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE DAL 4 AL 6 SETTEMBRE

MERCATINO DEL PALIO

Piazza San Secondo
Dalle ore 10:00 alle ore 23:00
Comune di Asti e Comitati Palio

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI FANTINI

Piazza San Secondo - ore 23:00
Comune di Asti e Comitati Palio

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

PROVE UFFICIALI DEL PALIO

Piazza Alfieri
Dalle ore 9:00 alle ore 10:30
e dalle ore 16:30 alle ore 18:00 (ingresso gratuito)
Comune di Asti

SABATO 7 SETTEMBRE

SFILATA DEI BAMBINI

Partenza ore 14:45 da Piazza Cattedrale
Percorso: Via Caracciolo, Piazza Cairoli,
Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo,
Via Garibaldi, Piazza Alfieri
Comune di Asti e Comitati Palio

PROVA DELLA VIGILIA

Piazza Alfieri
Dalle ore 16:30 ~ (ingresso € 5,00)
Comune di Asti

DOMENICA 7 SETTEMBRE

PALIO DI ASTI ~ Sfilata e corsa

Centro Storico e Piazza Alfieri
Comune di Asti

DAL 5 AL 14 SETTEMBRE

DOUJA D'OR ~ Rassegna enologica

Piazza San Secondo

SABATO 13 E DOMENICA 14 SETTEMBRE

FESTIVAL DELLE SAGRE

Rassegna della cucina contadina con la partecipazione
delle Pro Loco dell'astigiano e distribuzione di piatti
tipici locali
Piazza Campo del Palio
Domenica dalle ore 10:00:
sfilata in costume per le vie della città
*Comune di Asti, Camera di Commercio di Alessandria e
Asti, Fondazione CR Asti, Unpli*

BUONI DENTRO.

NEI PRODOTTI COOP C'È UN MONDO DI BONTÀ E QUALITÀ,
NEL RISPETTO DELLE PERSONE, DEGLI ANIMALI E DELL'AMBIENTE.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA **coop** SEI TU.

Scopri di più su coop.it

SABATO 27 E DOMENICA 28 SETTEMBRE

ARTI E MERCANTI

Piazza Cairoli e Corso Alfieri

CNA

DOMENICA 28 SETTEMBRE

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Piazza Alfieri e Via Garibaldi

Consorzio Pro.Com e Comune di Asti

VENERDÌ 3 OTTOBRE

DAMIGELLA DEL PALIO ... A TEATRO

Teatro Alfieri - ore 21:00

Albatros e Comune di Asti

LE CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO SABATO 6 SETTEMBRE

a cura dei Comitati Palio

BORG TORRETTA

Piazza Nostra Signora di Lourdes, 3 ~ ore 20:30

BORG SAN MARZANOTTO

Sede del Comitato - Fr. San Marzanotto, 96 ~ ore 20:30

BORG VIATOSTO

Sede del Comitato - Loc. Viatosto, 36 ~ ore 20:15

BORG SAN LAZZARO

Sede Sociale - Loc. Valleversa, 118 ~ ore 20:00

BORG SAN PIETRO

Battistero di San Pietro in Consavia ~ ore 20:00

BORG SANTA MARIA NUOVA

Corso Alfieri ~ ore 20:00

BORG DON BOSCO

Cortile Oratorio Don Bosco - Corso Dante, 188 ~ ore 20:00

BORG TANARO

Cortile scuola Parini - Via Don A. Ferrero, 3 ~ ore 20:30

RIONE SAN MARTINO SAN ROCCO

Piazza Roma ~ ore 20:30

RIONE CATTEDRALE

Palazzo del Michelerio - Corso Alfieri, 381 ~ ore 20:00

RIONE SAN SILVESTRO

Piazza della Chiesa di San Silvestro ~ ore 19:30

RIONE SANTA CATERINA

Piazza Santa Caterina ~ ore 20:30

RIONE SAN SECONDO

Piazza San Secondo ~ ore 20:30

RIONE SAN PAOLO

Sede del Comitato - Via Bonzanigo, 46 ~ ore 20:30

COMUNE DI BALDICHIERI

Cortile del Comune - Via Re Umberto I, 1 ~ ore 20:30

COMUNE DI CANELLI

Sede del Comitato - Reg. Castagnole, 21 ~ ore 20:00

COMUNE DI MONCALVO

Piazza Carlo Alberto - Antichi Portici ~ ore 20:30

COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI

"Sopra i Voltoni" - Via Petratti ~ ore 20:00

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

Piazza Martiri di Alessandria ~ ore 20:15

COMUNE DI CASTELL'ALFERO

Piazza Castello ~ ore 20:30

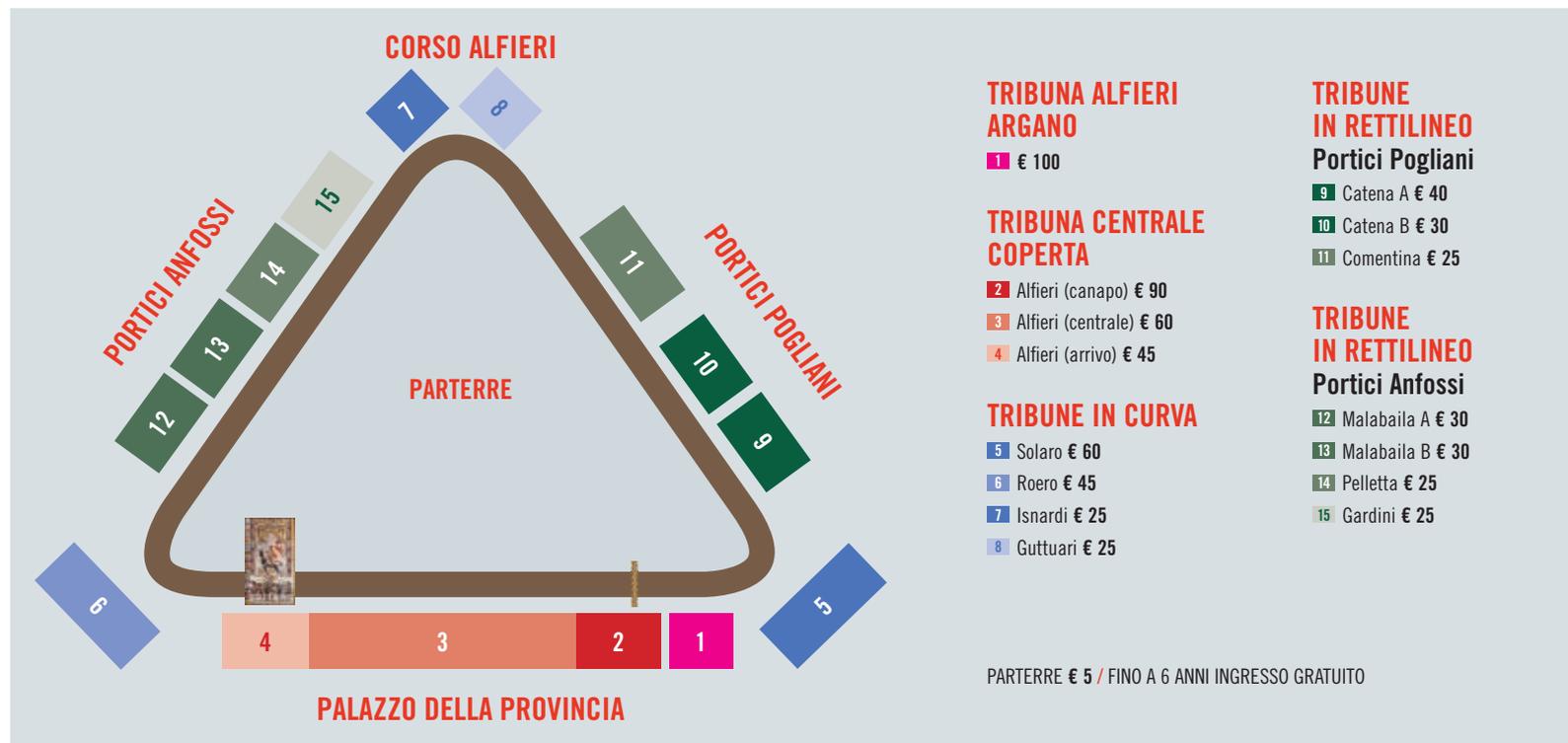
COMUNE DI SAN DAMIANO

Piazza Libertà ~ ore 20:00



Biglietteria del Palio

Comune di Asti Civico Teatro Alfieri - Via Grandi angolo Piazzetta Italia ~ Tel. 0141.399057 / 0141.399040 ~ biglietteriapalio@comune.asti.it





La giornata del Palio

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025

ORE 10:00 ~ PRESSO LE PARROCCHIE CITTADINE

Cerimonia della benedizione del cavallo e del fantino

ORE 11:00 ~ PIAZZA SAN SECONDO

Esibizione degli sbandieratori dell'A.S.T.A.

ORE 14:00 ~ PIAZZA CATTEDRALE

Avvio del Corteo Storico con la partecipazione di milleduecento figuranti in rappresentanza dei 21 Rioni, Borghi e Comuni della Provincia che partecipano al Palio. Il corteo è aperto dal Gruppo del Capitano del Palio e dagli sbandieratori dell'A.S.T.A. ed è chiuso dal Carroccio, scortato dagli Armigeri.

Percorso del Corteo Storico

Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, Piazza Cairoli, Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo, Via Garibaldi, Via Gardini, Piazza Alfieri.

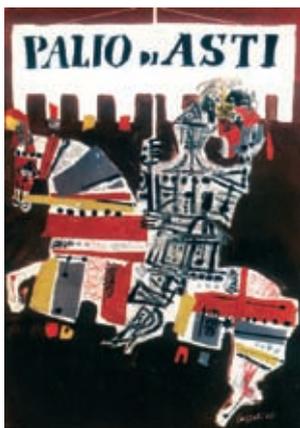
PIAZZA ALFIERI

ORE 16:00 ~ Corsa del Palio con cavalli montati a pelo (senza sella).

Tre batterie da sette cavalli, finale da nove.

ORE 17:00 ~ Esibizione degli sbandieratori.

ORE 18:00 ~ Finale da nove cavalli ed assegnazione del Palio.



CAPITANO DEL PALIO
Gianbattista Filippone

MAGISTRATI
Marco Bonino
Davide Argenta

MOSSIERE
Andrea Calamassi

PRESIDENTE COMMISSIONE TECNICA
Roberto Sabatini

PRESIDENTE COMMISSIONE VETERINARIA
Fulvio Brusa

PRESIDENTE GIURIA
Massimo Cassulo



Città di **ASTI**
www.comune.asti.it

Settore Cultura, Istituti Culturali, Manifestazioni e Ricerca finanziamenti

Servizio Manifestazioni

Tel. 0141.399.261 ~ 0141.399.486 ~ 0141.399.479 ~ 0141.399.018
manifestazioni@comune.asti.it

comune.asti.it ~ visit.asti.it



palio_di_asti

FOTOGRAFIE

Archivio fotografico Comune di Asti ~ Archivio "La nuova Provincia"

PROGETTO GRAFICO
Alessandro Morrica

STAMPA
Publiarco s.r.l., Asti

Il Comune di Asti ringrazia:
Regione Piemonte

Amministrazione Provinciale di Asti

Tutte le imprese e le associazioni che contribuiscono alla realizzazione dell'edizione 2025 del Palio di Asti.

Si ringraziano inoltre:

Silvana Ferraris, Katia Bovio, Ezio Claudio Pia, Barbara Molina, Massimo Elia e DV costumi

Edito da  **Publiarco** / Agenzia di pubblicità in collaborazione con il Comune di Asti



CON IL PATROCINIO DI



MEDIA PARTNER



SCOPRI LA NUOVA GAMMA TOYOTA



PRONTA CONSEGNA

EXTRA SCONTO DI 500€
A CHI SI PRESENTA CON QUESTA PAGINA



LA TUA CONCESSIONARIA TOYOTA AD ASTI.

CORSO TORINO, 177 ASTI - TEL. 0141 215540

Seguici su:   www.spazio4to.spaziogroup.com

Iniziativa valida per acquisti ed immatricolazioni entro il 30/09/2025. Valori massimi WLTP riferiti ai modelli della gamma Toyota visualizzati. Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km. Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km. Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km. Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km. Toyota RAV4 Hybrid: consumo combinato 5,9 l/100 km, emissioni CO₂ 133 g/km, emissioni NOx 0,002 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CELEBRATION
PERLINO
FONDATA IN ASTI 1905
120 Years



120 anni di tradizione
nel
Vermouth

Dal 1905, Perlino rappresenta l'eccellenza piemontese nel mondo del vermouth.

Con 120 anni di storia, unisce tradizione e maestria artigianale nella creazione di vermouth eleganti e armoniosi, apprezzati in oltre 50 paesi.

PERLINO

Il gusto di una storia
che continua.

Vermouth di Torino

CORSIERI DEL PALIO

Elegante, intenso, profondamente piemontese.

Il Vermouth di Torino Rosso Corsieri del Palio è l'omaggio alla tradizione secolare dell'aperitivo sabauda. Prodotto con vini selezionati e un infuso di erbe e spezie pregiate, si distingue per il suo aroma avvolgente, note di assenzio, vaniglia e agrumi, e un gusto caldo, equilibrato e persistente.

Un carattere nobile, che richiama lo spirito del **CORSIERO** e la passione dello storico Palio: intensità, eleganza e orgoglio territoriale.



**CORSIERI
DEL PALIO**

**IL ROSSO
CHE RACCONTA
IL PIEMONTE.**

WWW.CORSIERIDELPALIO.COM